IL PICCOLO

Anno **108** / *numero* **36** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **25** *settembre 1989*

A MAGGIO O GIUGNO IL VERTICE

Usa-Urss, vie spianate Mosca apre ai partiti?

Una firma all'aria aperta tra le montagne del Wyoming per suggellare le nuove intese tra Usa e Urss: a sinistra Shevardnadze e a destra Baker.

WASHINGTON — Gorbacev sarà a Washington per il primo vertice con il Presidente Bush verso maggio o giugno del prossimo anno e per quel periodo Usa e Urss potrebbero avere in dirittura d'arrivo storici accordi sul disarmo. Il «mini-vertice» nel Wyoming tra il segretario di Stato Baker e il ministro degli esteri sovietico Shevardnadze ha aperto la fase della cooperazione tra Stati Uniti e Unione Sovietica dopo quella del confronto e del dialogo.

Si è spianata la strada verso un accordo di disarmo che dovrà riguardare anche i missili strategici e i «Cruise» imbarcati. E' un passo avanti determinante che prevede anche, intanto a titolo di prova, ispezioni alle basi dei missili intercontinentali. Anche per le armi chimiche c'è l'impegno per confronti reciproci ed ispezioni in loco. Convergenza anche sulle proposte americane dei «cieli aperti» per consentire ricognizioni aeree dall'una e dall'altra parte e per le «terre aperte» onde garantire il movimento dei diplomatici delle due superpotenze e volontà di giungere a ritiri di forze convenzionali.

Ma la svolta nelle relazioni fra Usa e Urss sembra che sarà accompagnata da un'accelerazione del processo politico interno dell'Unione Sovietica. Sergei Stankevich, presidente della commissione legislativa del Soviet supremo, annuncia in una dichiarazione al «New York Times» che si sta preparando a Mosca un progetto di legge che prevede la legalizzazione dei partiti politici e garantisce loro diritti analoghi a quelli goduti dal partito comunista. In pratica l'Unione Sovietica si sta per mettere sulla strada della Polonia. Un passaggio che presuppone lo svolgimento di libere elezioni.

Servizi a pagina **3**

LOTTERIA / IPPICA A MERANO

Pordenone in sella con due miliardi

PORDENONE — E' stato venduto a Pordenone il biglietto «AL 60646» abbinato al cavallo «Nice Smile», vincitore del cinquantesimo Gran premio di Merano, al quale andranno i due miliardi di lire del primo premio. Sembra che il fortunato possessore del biglietto sia un pordenonese che vive in centro: di lui (o lei) non si sa nient'altro. E, come è accaduto negli ultimi trentasei anni nella Destra Tagliamento, anche quest'ultimo fortunatissimo farà di tutto per non far sapere ad amici e parenti della favolosa vincita.

Il secondo premio di un miliardo di lire è andato al biglietto «M 72748», abbinato al cavallo «Luci a San Siro», venduto a Milano. Il biglietto faceva parte di un blocco di mille che il responsabile milanese della concessionaria dei tagliandi aveva «passato» al collega di Torino che a fine agosto era rimasto senza. «Non so dove sia stato poi dirottato quel blocco», ha detto Carlo Cerchiai. Impossibile quindi ipotizzare un acquirente.

Il terzo biglietto superfortunato («BA 77332»), abbinato al cavallo Chimo, è stato venduto a Rovereto (Trento). Ai possessori degli altri diciannove biglietti estratti andranno cento milioni di lire ciascuno. I premi di consolazione, come di consueto, sono venticinque e vincono trenta milioni.

Per gli appassionati di statistiche il montepremi della Lotteria di Merano di quest'anno era di 6.186.300.000 lire. Il numero di biglietti venduti, a 4000 lire l'uno, è stato di 4.159.033 con un incasso di 16.636.132.000. L'anno scorso furono venduti 3.061.640 biglietti con un incasso di 12.246.560.000.

Una parte delle vincite, come sempre, andrà anche ai rivenditori dei biglietti: quello dei due miliardi riceverà sei milioni di lire; quello di un miliardo tre milioni; e quello di 500 milioni un milione e mezzo. Un premio di consolazione lo riceveranno anche i venditori dei biglietti da cento milioni (700 mila lire) e da trenta milioni (500 mila lire).

2 MILIARDI
AL 60646 (Pordenone)
Abbinato al cavallo Nice Smile

1 MILIARDO
M 72748 (Milano)
Abbinato al cavallo Luci a San Siro

500 MILIONI
BA 77332 (Rovereto)
Abbinato al cavallo Chimo

LOTTERIA / 19 FORTUNATI

Chi vince 100 milioni

Uno dei biglietti venduto a Trieste

MERANO — Ecco i 19 biglietti della lotteria che vincono 100 milioni:

R	95037	Empoli
AL	23418	Pontremoli (Massa)
AS	92093	Ravenna
AD	40289	Milano
AE	32045	Padova
AD	**63197**	**Trieste**
N	47616	Velletri (Roma)
E	73914	Milano
AF	56887	L'Aquila
AC	51758	Bari
O	64804	Roccalumera (Messina)
M	88673	Massa Carrara
AN	61019	Conegliano Veneto (Treviso)
F	83712	Frascati (Roma)
T	88039	Rovigo
AP	30431	Reggio Emilia
P	53300	Alessandria
AC	99785	Chiari (Brescia)
B	96334	Pistoia

LOTTERIA

30 milioni: 25 premi

MERANO — Ecco l'elenco degli altri 25 biglietti che otterranno un premio di 30.000.000 di lire ciascuno:

I 32027 Tolentino (Ma)
BB 73126 Compartimento Pescara
U 54536 Molfetta (Ba)
D 26523 Telese (Be)
E 54045 Ovada (A l)
R 44660 Roma
AQ 74712 Brescia
B 95863 Montepulciano (Si)
AV 80991 Brescia
AU 00522 Alessandria
AR 84510 (Ps)
Z 02158 Frascati (Roma)
AD 90978 San Donà di Piave (Ve)
T 99088 Caprino Veronese (Vr)
U 16066 Bazzano (Bo)
P 76948 Roma
B 55808 Arezzo
B 12876 Firenze
AU 04986 Vercelli
AA 02662 Roma
I 63527 Catania
E 86278 Genova
AN 54366 Lucera (Fg)
AV 48730 Roma
AA 01679 Roma

INTERVENTO ITALIANO PER UNGHERIA E POLONIA

Impegno del Fondo monetario a sostenere l'Europa dell'Est

WASHINGTON — Lo stato dell'economia mondiale è stato «vivisezionato» dai ministri finanziari e dai governatori delle banche centrali dei sette paesi più industrializzati. I punti presi in esame sono stati: mercato dei cambi; rapporti economici con i paesi dell'Est; debito internazionale; squilibri di bilancio; aumento delle quote, cioè i depositi dei 152 Stati membri del Fondo comune; commercio internazionale.

Tra i fatti salienti delle riunioni figura l'impegno dei «Sette» a contrastare la corsa del dollaro. Nuove crescite o brusche cadute potrebbero recare seri danni all'economia mondiale. Da parte dell'Italia è venuto un pieno sostegno agli sforzi dei paesi dell'Est nel creare economie di mercato. Il ministro del Tesoro Carli ha espressamente richiesto l'intervento del Fondo monetario in favore di Ungheria e Polonia. E' la prima volta che i paesi dell'Est europeo fanno «irruzione» con i loro problemi nelle sale del Fondo.

E' mancato un concreto accordo sull'aumento delle quote, mentre l'Italia ne aveva sollecitato il raddoppio. Peraltro gli incontri si sono svolti in un clima favorito dalla constatazione che l'economia mondiale è cresciuta per il settimo anno consecutivo.

Dal Fondo monetario è venuto, tuttavia, un richiamo all'Italia per il risanamento della finanza pubblica. E' stato altresì previsto che nel prossimo anno l'inflazione potrà stabilirsi sul 5,1 per cento, mentre alla fine di quest'anno raggiungerà il 6,6 per cento.

De Carlo a pagina **3**

Il ministro del Tesoro Carli incontra il governatore della Banca del Giappone all'apertura della sessione del Fondo monetario internazionale.

CONSENSI E DISTINGUO AD ANDREOTTI

Insidiato il potere politico? Forse, ma ha i suoi peccati

Dc e Psi appoggiano il presidente ma per il Pli la partitocrazia non deve avere difese d'ufficio. Le opposizioni: c'è degenerazione

ROMA — Il vespaio suscitato da Andreotti con la sua affermazione che l'intreccio tra industria e informazione possa sostituirsi al ruolo dei partiti e del potere politico non poteva non trovare immediata eco nel dibattito politico. Tutta la Dc, e i demitiani con più forza degli altri, sono schierati a fianco della presa di posizione di Andreotti manifestata alla riunione della Confindustria a Capri.

Per Forlani, il presidente del Consiglio «non ha detto nulla di sconvolgente» poiché i problemi delle grandi concentrazioni sono presenti in tutti i paesi occidentali democratici. Per il senatore Mancino, demitiano, «il pericolo denunciato esiste», mentre l'organo della Dc giudica inammissibile che la democrazia possa essere ridotta dagli interessi economici «per quanto rilevanti».

I socialisti sono sulla stessa lunghezza d'onda e fanno proprio l'allarme lanciato da Andreotti, mentre i repubblicani affrontano il problema con il suggerimento, manifestato dal ministro Battaglia, di avere canali di trasparenza attraverso una legge antitrust e di riforma del sistema radiotelevisivo.

Qualche distinguo affiora dai liberali i quali, in sostanza, si chiedono se davvero esiste il diritto di scagliare la prima pietra da parte del potere politico. La difesa della democrazia, sostiene infatti Patuelli, non può consistere in una difesa ad oltranza del sistema politico così com'è. «La partitocrazia e la democrazia malata non debbono avere difese d'ufficio».

Per i comunisti la sortita di Andreotti è solo un segnale agli industriali «a non infastidire». Petruccioli ricorda che anche per il Pci è essenziale in democrazia il ruolo dei partiti e il suffragio universale (Andreotti aveva detto: voglio morire tranquillo difendendo il suffragio universale), ma il presidente del Consiglio punta in realtà ad ammonire gli industriali per lasciare briglia sciolta «all'arbitrio dei partiti di governo sulla cosa pubblica».

Per il Msi, la denuncia di Andreotti può anche essere giustificata sul piano generale, ma egli non ha ammesso che la degenerazione attuale è consentita proprio dall'attuale sistema politico.

In definitiva la denuncia di Andreotti ha costituito un'occasione di più per ravvivare il dibattito politico, mai spento in Italia, per una o l'altra ragione, per mille ragioni e anche per nessuna.

UNDICI MORTI

India, aereo esplode

Lo scoppio in volo: è attentato?

NUOVA DELHI — Continua la serie nera dell'aviazione civile. Un bimotore «Dornier» della compagnia aerea indiana «Valudoot» è esploso in volo mezz'ora dopo essere decollato dall'aeroporto di Poona ed è precipitato sulla diga di Unani che raccoglie le acque del fiume Bhima. Nella sciagura hanno perso la vita tutte le 11 persone che viaggiavano sul velivolo, otto passeggeri e tre uomini d'equipaggio, tutti indiani.

Il bimotore doveva compiere solo un'ora di volo da Poona a Hyderabad. Una commissione d'inchiesta cercherà di stabilire le cause della tragedia, ma l'ipotesi dell'attentato non è esclusa. La fusoliera del «Dornier», aereo di fabbricazione tedesca, è finita in acqua a una profondità di nove metri. Il recupero potrà stabilire le cause della tragedia. La società aerea «Valudoot» è di proprietà del governo e impiega i suoi aerei su rotte interne.

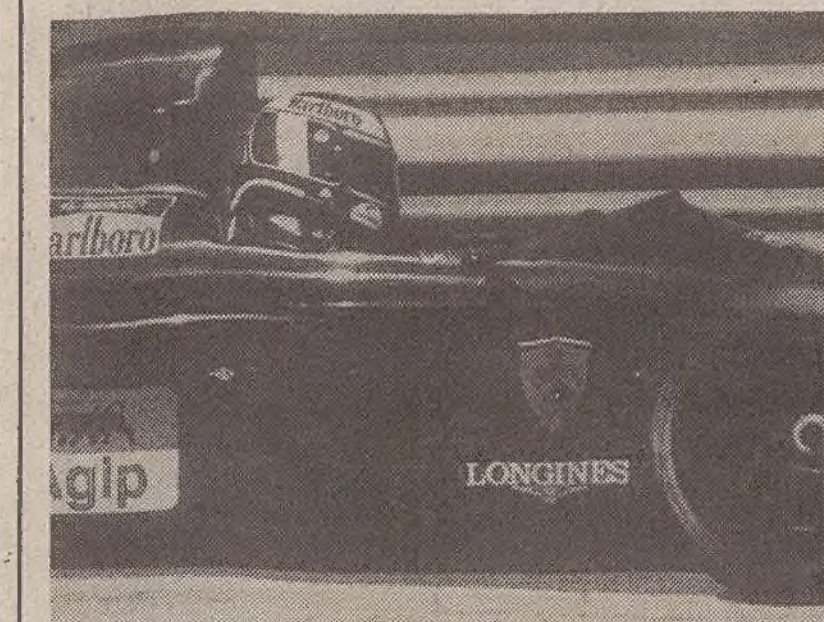
INCIDENTI A REGGIO EMILIA

Triestina, giornata nera

Due rigori contro, tre giocatori espulsi, quattro tifosi arrestati

FORMULA 1

La Ferrari stravince

Exploit di Berger in Portogallo

ESTORIL — La Ferrari è ritornata al successo strapazzando le McLaren. Ha vinto l'austriaco Berger (nella foto) che ha preceduto Prost (McLaren), lo svedese Stefan Johansson (Onyx) e Nannini (Benetton). La gara portoghese è stata molto combattuta e purtroppo è stata in parte rovinata da un clamoroso errore di Mansell ai box (ha innestato la retromarcia, vietata dal regolamento) e dalle fasi immediatamente successive: il britannico veniva squalificato ma (forse non vedendo le bandiere nere) continuava a correre provocando però un incidente che metteva fuori gioco Senna. A causa di ciò il brasiliano deve dire addio al titolo mondiale.

Il successo della Ferrari ha così spianato la strada a Prost che ora ha ben 24 punti di vantaggio sul rivale (e mancano solo tre sfide alla conclusione). Nei box sono volate parole grosse e i dirigenti della McLaren si sono scagliati (verbalmente) contro Fiorio della Ferrari. Mansell, comunque, è già stato multato e molto probabilmente verrà squalificato per il Gp di Spagna che si svolgerà domenica a Jerez.

A Maranello, comunque, ieri c'è stato grande entusiasmo: le campane hanno suonato a lungo a festa e la gente si è riversata nelle strade per festeggiare l'exploit della Ferrari.

Servizi a pagina **XIII**

Un'altra domenica nera per la Triestina, che conosce a Reggio Emilia una nuova pesante sconfitta amaramente contrassegnata in campo da due rigori a sfavore e da tre espulsioni e sugli spalti dall'arresto di quattro tifosi alabardati.

La svolta della partita si è avuta al 12' della ripresa quando il giocatore della Reggiana Perugi è entrato in area palla al piede e nel contrasto con Costantini è volato a terra. Calcio di rigore o simulazione del granata? L'arbitro Cardona ha optato per la prima soluzione tra le vivaci proteste degli alabardati; mentre sugli spalti si scatenava la tifoseria triestina: nei tafferugli con le forze dell'ordine rimanevano feriti un carabiniere e un poliziotto, e quattro «ultras» venivano arrestati per resistenza a pubblico ufficiale (Cristiano Bottizer di 26 anni, Gianluca Tomasini di 19 e i diciassettenni A.S. e M.R.).

Dopo il calcio di rigore trasformato da Gabriele la partita non ha avuto in pratica più storia se non per l'espulsione di Butti, la seconda rete di Silenzi e il rigore del 3-0 per la Reggiana trasformato dallo stesso Silenzi e che è costato l'espulsione anche a Cerone e a Polonia.

Per lo sport triestino le note liete vengono dal vittorioso esordio della Stefanel nel campionato di A2 di basket (il quintetto di Tanjevic ha superato alla grande la Jollycolombani) e dalla nuova splendida affermazione di Sandro Guerra che ha conquistato il titolo iridato del pattinaggio artistico per la terza volta consecutiva.

Servizi nello **Sport**

L'arbitro contestato mentre espelle Cerone: è la fine di una domenica da dimenticare per la squadra alabardata.

I PROGETTI DEL MINISTRO PRANDINI

L'equo canone si può abolire ma soltanto nelle piccole città

Giovanni Prandini

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Dopo i porti, la torre di Pisa, e i limiti di velocità, potrebbe toccare alle case. A Giovanni Prandini, ministro democristiano, devono piacere le cose difficili. Il titolare del dicastero dei lavori pubblici, seppure con molta circospezione, ha fatto sapere di essere intenzionato a mettere le mani sulla legge dell'equo canone. Il tasto, nel Belpaese, è davvero tra i più delicati. Non a caso è bastato un piccolissimo accenno per scatenare prese di posizione sia da parte degli inquilini, sia dei proprietari.
In buona sostanza il ministro, per ora, si è limitato a dire che a suo giudizio, forse, l'equo canone potrebbe essere abolito nelle città con meno di 200 mila abitanti. Se si dovesse arrivare a questa decisione solo 17 città italiane (per la precisione Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Catania, Bari, Venezia, Messina, Verona, Taranto, Trieste, Padova e Cagliari) resterebbero soggette al regime dell'equo canone. Il resto del territorio nazionale ne sarebbe liberato. O, quanto meno, sarebbe assoggettato a un regime diverso ancora tutto da stabilire.
Il ministro si è limitato a lanciare questa «provocazione», mentre per tutto il resto ha affermato che egli si pone molti interrogativi per cercare di capire come potrebbe essere cambiata la legge a cui spetta il «merito» di avere fatto segnare il record della litigiosità tra categorie di cittadini. Inoltre, la riforma dell'equo canone è quella che da più tempo viene promessa e mai realizzata. Rispetto al testo originale della metà degli anni Settanta qualche ritocco c'è stato, ma non sostanziale. In compenso, per anni si è andati avanti con blocchi e proroghe degli sfratti. Nella storia della Repubblica solo la riforma delle pensioni (se ne parla dal 1978) è in sala di attesa da un tempo quasi simile a quello dell'equo canone.
Come prima mossa, comunque, Prandini ha costituito una «consulta» a cui partecipano le parti sociali (sindacati, associazioni di inquilini e proprietari, rappresentanti dei costruttori) che dovrebbe lavorare alla produzione di proposte. La consulta, per ora, sta facendo ben poco. Tanto che da più parti si sostiene che essa serve solo a «imbalsamare» le parti sociali.
Prandini, però, in tutte le occasioni continua a dire che vuole «andare avanti perché il problema della casa in un Paese civile deve essere risolto». La prossima settimana il ministro insedierà una commissione di studio presieduta dal professor Mazzocchi a cui affiderà il compito di fare «proposte precise entro un ragionevole periodo di tempo».
Un'altra mossa di Prandini si dovrebbe realizzare nel prossimo consiglio dei ministri. Venerdì il ministri dei lavori pubblici proprorrà un testo legislativo per «un intervento straordinario per la costruzione di 50 mila alloggi», nonché una norma che snellisca le procedure del comitato per l'edilizia residenziale. Il provvedimento dovrebbe passare senza difficoltà visto che il governo ha indicato la «politica della casa» tra quelle prioritarie del suo programma.
E veniamo alle proteste «preventive». Secondo il Sunia (il più grande sindacato degli inquilini) l'idea di Prandini «nasce dalla volontà del ministro di sposare le tesi della grande proprietà». Una bocciatura quasi senza appello, mentre secondo il sindacato degli inquilini sarebbe «necessaria una profonda riforma dell'equo canone che garantisca un'effettiva stabilità alloggiativa creando nello stesso tempo le condizioni per incentivare il mercato delle abitazioni».

CONCLUSO A GORIZIA IL RADUNO DEI DALMATI

Conservare la memoria storica

Quattrocento partecipanti riuniti in assemblea hanno riaffermato la loro identità

Dall'inviato
Giorgio Pison

«Ci sentiamo a casa nostra» ha esclamato Missoni

GORIZIA — «Proprio una bella festa, un'accoglienza che ci ha fatto qui sentire davvero come a casa nostra. Proprio un raduno storico, di quelli che più di altri restano impressi nella memoria».
Con queste semplici ma commosse parole — pronunciate in dialetto, al solito, secondo un suo simpatico vezzo — Ottavio Missoni, sindaco del libero comune di Zara in esilio, ha suggellato ieri a Gorizia l'annuale raduno dei dalmati.
Non meno di quattrocento i partecipanti, che si sono infine riuniti in assemblea nel grande Auditorium di via Roma dopo aver presenziato, insieme alle autorità locali, alla deposizione di corone al parco della Rimembranza, al monumento ai Caduti, al lapidario dei Deportati e al monumento al Duca d'Aosta.
Nel decimo anniversario della morte è stato ricordato nell'occasione il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, di origine zaratina, assassinato a Roma dalle Br.
All'Auditorium i dalmati sono arrivati in corteo e in sala hanno intonato il coro del Nabucco. Voci rotte, occhi lucidi. Ed è stato il sindaco Antonio Scarano — accolto da un prolungato applauso, la platea in piedi — a rivolgere il saluto agli esuli, anche a nome della Provincia di Gorizia e della Regione, rappresentate dal presidente Gianfranco Crisci e dal consigliere Bruno Longo. (Ai precedenti riti il governo era stato rappresentato dal sottosegretario Rebulla).
«Gorizia — ha detto il sindaco — è stata più fortunata, altrimenti sarebbe anch'essa un comune in esilio. Una città tanto più sensibile, perciò, all'esigenza di conservazione di una memoria storica, e capace di apprezzare appieno quanto gli esuli hanno dato, incompresi, all'Italia. Per via della consapevolezza di un'appartenenza a un'unica stirpe, consapevolezza che è innata nella gente di frontiera».
Il sindaco, più volte interrotto da calorosi battimani, ha soggiunto: «Ma proprio la diaspora ha contribuito a portare alto il nome d'Italia nel mondo. E Gorizia, dal canto suo, ha potuto, proprio perché città di confine, anticipare una ripresa del dialogo, costruire proprio su questo confine una nuova pace, quella che oggi ci fa confidare nella caduta delle vecchie barriere, in una più grande patria europea».

E Scarano: «Apprezziamo quanto gli esuli hanno dato»

Ed è qui che Missoni, intascati i fogli di un discorso scritto, ha detto del grande affetto dei dalmati per una città come Gorizia.
E ha poi affidato al suo vice, Franco Luxardo, il compito di comunicare i numerosi messaggi di adesione da parte delle varie associazioni istriane, mentre a Tullio Valeri è spettato di sintetizzare le varie iniziative (pubblicazioni, conferenze, concorsi, premi) attraverso le quali la comunità dalmata si impegna a conservare e tramandare le proprie tradizioni.
Sono stati poi festeggiati, tra i partecipanti al raduno, quelli provenienti da Melbourne, Brisbane, Montreal, dall'Ontario e dall'Oregon, da Londra e da Amburgo. E sono state premiate — per le loro tesi di laurea su temi storici, artistici e architettonici della Dalmazia — Marina Mocellin di Bassano del Grappa, Flavia Giadrini di Mirano (Venezia) e Alessandra Minghetti di Mestre.
Infine tutti in piedi, a chiusura della manifestazione, al suono delle nostalgiche note di «El sì», un inno che è specchio di una coscienza civile che arricchisce l'Italia.

CONVEGNO E FESTA FEMMINILE

E' disgelo in casa dc Psi, «rosa» di temi

PAPA

Il «sommo» Galileo

PISA — Giornata piena e decisiva quella del Papa ieri a Pisa. Contraddistinta da discorsi afferenti due diverse sfere d'interesse: la prima (il discorso molto atteso alla Sapienza, di fronte al rettore e a una rappresentanza di professori e studenti, nel luogo stesso dove Galileo, 400 anni fa, fu docente) dedicata ai rapporti tra fede e scienza; l'altra rivolta alla vita interna della Chiesa e ai compiti del cristiano in essa e fuori di essa.
Molti si aspettavano una pubblica riconsacrazione di Galileo in Sapienza da parte del capo della cattolicità. Nel discorso di ieri Giovanni Paolo II ha una volta sola nominato Galileo, ma definendolo significativamente «sommo». Il Papa, in sostanza, ha dato per scontato che le controversie tra fede e scienza, cui il problema galileiano si riferisce, appartengono a un'epoca di conflitti oggi ampiamente superati.
Di struggente attualità il problema (ribaltato) per cui è la scienza, con il suo tremendo potere e con le talora rischiose sue applicazioni, a dover evitare di divenire una fede fallace, e la necessità di acquisire un forte senso di responsabilità, nei confronti dell'uomo perché — come ha detto il Papa — in campo atomico e in campo genetico il futuro dell'uomo è messo in dubbio, per possibili sconsiderate applicazioni della scienza. Nessun limite — ha soggiunto il pontefice — alla libertà della ricerca, ma l'indispensabilità che essa venga «inquadrata e integrata nella dimensione etica».
Discorso attuale, lucido, inflessibile, non fondato tanto sul richiamo teologico quanto sul richiamo etico (dunque anche civile e laico). Un discorso che supera le contraddizioni del passato e punta alle decisive situazioni di oggi e domani. Non è la fede, oggi, ad avere problemi, ma è la scienza.

[P. F. Listri]

SAINT VINCENT — Il disgelo, e anche qualcosa di più, fra la sinistra sociale di Forze Nuove e l'arcipelago demitiano è una realtà. Arnaldo Forlani ne prende atto con soddisfazione, considera l'eventuale unità fra i due gruppi «un contributo positivo e importante per il partito», ma avverte che l'imperativo del momento è quello di assicurare una forte unità interna» nella Dc, condizione indispensabile per far fronte all'aumentata concorrenzialità del Pci.
Il segretario nazionale democristiano e Carlo Donat Cattin hanno concluso il convegno nazionale di Forze Nuove dedicato alla sinistra possibile. Il dibattito e i contributi degli esponenti delle altre concorrenti, in particolare quelli di Ciriaco De Mita e Mino Martinazzoli, hanno dimostrato che esiste la possibilità di un'aggregazione delle sinistre, ma non si tratta di un traguardo imminente. Del resto fino a pochi mesi fa forzanovisti e demitiani erano ai ferri corti, adesso discutono e si pongono obiettivi comuni.
Nel suo intervento Carlo Donat Cattin ha parlato della necessità di riaprire il dialogo «come atto di movimento». La Dc ne ha bisogno anche se la cosa può provocare qualche contrasto. Lo sforzo unitario è intrecciato profondamente con il dialogo tra le sinistre».
Il leader della sinistra sociale ha voluto fare una precisazione importante. Il disgelo sanzionato a Saint Vincent non ha obiettivi di contrapposizione con il resto del partito. «Aprendo un dialogo tra le sinistre nell'intento di far maturare un'unità d'azione, sappiamo che il partito non è tutto qui».
Arnaldo Forlani ha risposto subito alle preoccupazioni e agli allarmi manifestati de De Mita proprio al convegno di Forze Nuove. «De Mita ha detto che la Dc rischia di scomparire o di essere messa in un angolo. Ma se in questi anni non ci fosse stata una collaborazione schietta al nostro interno, all'angolo ci saremmo già andati da un pezzo. E all'angolo non andremo se saremo uniti e forti».
Poi il segretario democristiano ha difeso il ruolo dell'area centrale del partito. «Non può essere che alcune zone del partito andavano bene quando sostenevano la vecchia segreteria e ora che ne sostengano un'altra per qualcuno diventano zavorra». Quindi unità interna e lealtà, una lealtà che sul versante esterno la Dc deve pretendere dagli alleati del pentapartito.
La questione femminile, una politica a favore della famiglia, le manifestazioni di intolleranza verso l'aborto, le difficoltà frapposte alla festa del «garofano rosa» e il problema di una nuova legislazione contro la droga sono stati invece i temi affrontati dal segretario del Psi, Craxi, al comizio conclusivo della festa nazionale delle donne socialiste a Livorno.
Craxi ha parlato del problema della famiglia, sottolineando la necessità di favorirne l'inversione della tendenza al calo della natalità. Per questo obiettivo, ha poi aggiunto, bisogna però aiutare la maternità, dare lavoro, case, scuole e assistenza,
Il leader socialista ha quindi trovato spunto per dare un giudizio all'episodio dell'ospedale San Camillo, dove un gruppo di antiabortisti ha inscenato una manifestazione ostile alle donne che avevano deciso l'interruzione della gravidanza. «Abbiamo assistito non senza reagire, ma tutti i cittadini sono tenuti a rispettare le leggi».
Craxi ha poi stigmizzato una serie di episodi di intolleranza e di ostilità verso i socialisti. Commentando alcuni episodi accaduti a Livorno durante la festa del «garofano rosa», Craxi, con un riferimento alla maggioranza assoluta che il Pci ha nel capoluogo toscano, ha detto fra gli applausi della platea: «se si sta sgretolando l'impero sovietico, figuratevi se non si sgretolerà la maggioranza comunista». Craxi ha però allargato la sua attenzione a tutti gli episodi di antisocialismo, che — ha assicurato — «sono destinati alla sconfitta».
Craxi ha poi ricordato, fra l'altro, «preoccupa — ha detto — l'atmosfera in diverse parti del Paese, l'apparire di segnali di violenza che non promettano niente di buono. Le campagne di odio finiscono con il diffondere un seme che genera una mala pianta». Craxi si è detto molto preoccupato per questi segni, ha paventato che possano diventare «una manna per i narcotrafficanti».
Ultimo tema affrontato è stato quello della droga. Il leader socialista ha ribadito la sua posizione, affermando che le polemiche degli avversari sono «false e pretestuose». Riaffermata l'opposizione alla «modica quantità» di stupefacenti prevista per i consumatori dell'attuale legislazione, Craxi ha infine denunciato il ritardo con cui sta andando avanti la nuova legge.

FLASH

Zagrebelsky si dimette

ROMA — Il magistrato Vladimiro Zagrebelsky si è dimesso dalla carica di presidente della commissione ministeriale per l'ordinamento giudiziario. Zagrebelsky, che appartiene alla corrente di «magistratura democratica» e che ha fatto parte del Consiglio superiore della magistratura, contesta il recente decreto legge con cui il governo conferma nel loro posto i dirigenti degli uffici istruzioni delle dodici più importanti città italiane che si trasformeranno in uffici del giudice dell'inchiesta preliminare (Gip).

Caccia tragica

VERONA — Un cacciatore, Silvino Carmagnani, 61 anni, è rimasto ucciso dopo essere stato colpito da una fucilata sparata accidentalmente da un suo compagno di caccia, Lino Faccincani (5), di San Giovanni Lupatoto (Verona). L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitazione della vittima, mentre i due stavano facendo una battuta di caccia alla lepre. Ad Ancona è annegato cadendo in una vasca di acqua sporca mentre faceva una battuta di caccia con un amico, Veneziano Priori, 56 anni.

Etna, due flussi

CATANIA — Dopo la fase eruttiva dei giorni scorsi dal cratere di Sud-Est dell'Etna, è ripresa un'attività con fontane di lava e con trabocco lavico che ha dato origine a due flussi che si sono diretti uno verso Est Sud-Est e l'altro, più modesto, verso Sud.

Record di parà

ALESSANDRIA — I paracadutisti dell'Accademia italiana hanno battuto il record italiano di lancio in grande formazione. Da bordo di tre velivoli si sono lanciati in 50 riuscendo a comporre una formazione a stella con cerchio centrale composta da dieci elementi e cerchi allargati.

IL 93.o COMPLEANNO DELL'EX PRESIDENTE

Festa popolare per Pertini

Smentite le voci che lo volevano in cattive condizioni di salute

RITORNA SENZA I FIGLI

«E' questa giustizia?»

L'esperienza del padre prosciolto

ROMA — Osvaldo Costa, l'italiano che era stato estradato negli Stati Uniti per aver portato dall'America in Italia i due figli, a lui affidati, contravvenendo al divieto di espatrio per i bambini, è rientrato in Italia dopo numerosi giorni di carcere.
Il 14 agosto Costa fu prosciolto da ogni accusa, ma rimase in America per cercare di incontrare i figli, Patrick di 6 anni, e Jacqueline, di 9. Costa infatti non vede i bambini da quasi un anno, da quando furono prelevati a Roma dalla madre, un'americana ufficiale della Marina militare.
Costa, che stamane terrà una conferenza stampa assieme agli avvocati che lo rappresentano in Italia, ha definito «allucinante» la sua esperienza processuale negli Stati Uniti. «Tuttavia — ha aggiunto al suo arrivo a Fiumicino — non mi arrendo. Sono economicamente rovinato (dopo aver speso 50 milioni in due mesi mi sono visto presentare dagli avvocati americani un preventivo di 40-50 mila dollari per continuare la mia battaglia legale negli Stati Uniti), ho perso la fiducia nella giustizia, ma continuerò a battermi».

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Il «Pertini day» esplode alle 17 di ieri con l'urlo gioioso «Sandro! Sandro!» gridato da migliaia di persone alla vista dell'anziano ex presidente della Repubblica. Che non si affaccia alla finestra del suo attico accanto alla Fontana di Trevi, ma — smentendo le voci che lo volevano in precarie condizioni di salute — scende in piazza, tra la folla che lo attende da circa due ore per festeggiare il suo 93.o compleanno. Le transenne davanti al portone, gli uomini della scorta, i poliziotti e i carabinieri trattengono a stento la marea umana che preme per stringere la mano a Sandro Pertini che ha accanto a sé Giovanni Spadolini, presidente del Senato. L'affetto popolare che non ha mai smesso di circondare Sandro Pertini si concretizza in un vero e proprio assalto a base di sorrisi, auguri, frasi del tipo «Sandro sei grande» oppure «Sandro, ci manchi tanto». Un bagno di folla al quale Pertini, commosso, non si sottrae. Ha le lacrime agli occhi, il vecchio Presidente. Ringrazia, si fa avanti e dice: «E il più bel modo di festeggiare il mio compleanno. Il regalo più bello è questo abbraccio fraterno con gli italiani».
Per una decina di minuti Sandro Pertini resta tra la gente che lo acclama, lo invoca, lo fotografa, lo tocca, lo accarezza. Un abbraccio corale, colmo di un amore visibilmente ricambiato. Mentre la banda di Amaseno (Frosinone) intona prima «Fratelli d'Italia» e poi «L'Internazionale» e «Bella ciao», gli sbandieratori di Castel Madama (Roma) lanciano in aria i loro stendardi bianchi-rossi-neri. Una bimbetta, Chiara, si para davanti a Pertini e con un clarinetto suona «Tanti auguri a te». Le note vengono riprese e amplificate dalla banda e dal coro di tutti i presenti. Pertini ha le lacrime agli occhi, bacia Chiara, le accarezza i capelli, quindi riceve in omaggio alcuni prodotti tipici di Castel Madama: olive (verdi, affumicate, disossate), lupini, pomidoro essiccati.
Sandro Pertini saluta a braccia alzate, rientra nel portone, scompare nell'androne. L'urlo «Sandro! Sandro!» riprende con forza, non si interrompe. E l'anziano senatore a vita accontenta la moltitudine: si affaccia a una finestra, saluta ancora, sorride, infine si ritira. Giù in piazza la festa, organizzata anche quest'anno dall'architetto Cesare Esposito, continua con musiche, giochi di luci, raggi laser che disegnano sulle impalcature della Fontana di Trevi la frase «Auguri Pertini» e la proiezione del film «Sciuscià» di Vittorio De Sica. Tutte le vetrine del quartiere sono dedicate a Sandro Pertini; un fornaio ha addirittura esposto un poster fatto di pane con su scritto «93 anni, tanti auguri Presidente». Ai tanti amici e colleghi che nei giorni scorsi gli hanno fatto gli auguri e ricordato l'amore popolare che tuttora lo circonda Sandro Pertini ha sempre risposto: «Vuol dire che ho fatto il mio dovere».
In serata Pertini ha ricevuto la visita del capo dello Stato Francesco Cossiga, suo successore al Quirinale. Oggi riceverà quella ufficiale di Giovanni Spadolini che gli porterà gli auguri di tutto il Senato e gli regalerà una serie di cravatte ispirate al rosso. «L'anno scorso — ha detto Spadolini — gli ho regalato una pipa, quest'anno ho deciso altrimenti perché Pertini ama molto le cravatte».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 24 settembre 1989 è stata di 79.300 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

IL PROCEDIMENTO CONTRO DI PISA

Csm, clima surriscaldato

Non si escludono però trasferimenti anche di altri magistrati

VERDI

Né vinti né vincitori

RIMINI — Una mozione sulla lista unitaria per le prossime comunali a Roma e una sui tempi e i modi del processo unitario con i verdi Arcobaleno hanno concluso una complessa e sofferta assemblea federale straordinaria delle liste verdi a Rimini. Il processo unitario con i verdi Arcobaleno non ha scadenze temporali precise (si era parlato di dicembre), dato che l'assemblea ordinaria delle liste verdi in novembre dovrà verificare le proposte per la costituente verde che nel frattempo un comitato di trenta tra rappresentanti del «Sole che ride» e dell'Arcobaleno avranno messo a punto.
Tra i compiti del comitato, composto proporzionalmente sulla base dei risultati elettorali delle europee, anche quello di elaborare le regole con le quali sarà composta l'assemblea costituente che dovrà sancire la nascita dell'unico soggetto politico verde. L'auspicio è che «da questo processo si possa arrivare a una costituente che preceda la scadenza elettorale».
La mozione è stata approvata, dopo una faticosa votazione per parti separate, con 118 sì, 47 no e 10 astenuti. In precedenza l'assemblea delle liste verdi aveva accolto con 145 sì, 17 no e 31 astenuti, una mozione che «invita la lista verde romana a promuovere una lista verde unitaria aperta da Amendola e con Rutelli e Rosa Filippini».

Servizio di
Lucio Tamburini

Azzeramento degli uffici: riprende quota questa ipotesi

ROMA — Dopo il ciclone Di Pisa di giovedì scorso, a palazzo dei Marescialli si torna di nuovo ai blocchi di partenza. Il procedimento aperto per il trasferimento del magistrato palermitano sospettato di essere l'autore delle lettere anonime potrebbe ricevere un impulso proprio a seguito della sua audizione, durante la quale ha menato fendenti po' in tutte le direzioni, con constatazione che in ogni caso i dissidi che lacerano gli uffici giudiziari del «palazzo dei veleni» sono così profondi da risultare incomponibili.
Di Pisa contro tutti, insomma, e se così stanno le cose molti a palazzo dei Marescialli sono del parere che per Di Pisa l'ambiente non sia più salutare. La prima commissione, competente a proporre al plenum il suo trasferimento, potrebbe già essere in grado di decidere in tal senso. Sicuramente prima che il giudice torni dalle ferie.
Ma è anche vero che il caso del «corvo» è stato per molti consiglieri l'occasione per la riapertura del «caso Palermo». Per un'indagine, cioé, che coinvolgesse tutta la situazione degli uffici a partire dalla nomina di Antonino Meli, quasi due anni fa, a capo dell'ufficio istruzione di Palermo.
E' il partito che ha puntato il dito contro i «professionisti dell'antimafia» all'epoca dei contrasti Meli-Falcone, un anno fa, e ha morso il freno quando i due magistrati, pubblicamente, si strinsero la mano. Dalla vicenda Di Pisa, ora, si riaprirebbero nuovi orizzonti di intervento allargando a macchia d'olio l'indagine del Csm.
La situazione creatasi dopo le manciate di fango che non hanno risparmiato quasi nessuno, sembra offrirne la possibilità. Il ragionamento è semplice: se Di Pisa è uno squilibrato che sia cacciato in malo modo, più che trasferito per «incompatibilità ambientale»; se tutto il suo passato di giudice di frontiera non depone decisamente a suo sfavore, allora qualche cosa di vero può aver detto, e il Csm deve indagare anche sugli altri.
Per questo motivo oggi a palazzo dei Marescialli la cautela sarà d'obbligo sulla strada di ogni decisione nei confronti di Alberto Di Pisa. Avanti adagio, insomma, quasi immobili, su questo versante, i consiglieri si daranno battaglia sull'opportunità di procedere a nuove audizioni.
Ma prima di tutto saranno richieste le acquisizioni da Caltanissetta delle dichiarazioni rese al procuratore Salvatore Celesti da personaggi troppo spesso nominati da Alberto Di Pisa. Come Giovanni Falcone e Domenico Sica. E poi saranno chiamati a dare la loro versione anche giudici come Morvillo e Sciacchitano, dopo le accuse lanciate sempre da Di Pisa?
Quella di oggi, al Csm, sarà probabilmente una riunione preparatoria per i giorni futuri. Il clima è surriscaldato, anche per le notizie che escono riguardano altre lettere anonime arrivate (addirittura in febbraio) a denunciare «cambine» prima dell'apertura del processo per favoreggiamento nell'omicidio Mondo contro il commissario Montalbano. Anche di una «protezione comunista» per Montalbano aveva parlato il 24 luglio scorso (durante la sua prima audizione al Csm) Alberto Di Pisa.
Niente di nuovo, quindi, se non la ripetizione di un meccanismo già sperimentato. L'asso nella manica dell'ultimo minuto che tenta di rimescolare tutte le carte in tavola potrebbe servire, secondo alcuni, a far passare il messaggio che non sarebbe Di Pisa l'«anonimista». O almeno non il solo. In una simile convinzione, come potrebbe essere trasferito solo lui, senza affondare fino in fondo il bisturi del Csm nel «palazzo dei veleni»?
E su questa valutazione riprende quota una vecchia ipotesi: l'azzeramento di tutti gli uffici giudiziari palermitani. Vale a dire: via tutti i giudici di cui si è molto, troppo chiaccherato — a torto o a ragione — dall'estate scorsa in qua dal contrasto Meli-Falcone, insomma, alla stagione del «corvo».

EST-OVEST / UN NUOVO CLIMA DI COOPERAZIONE

Si va al summit a gonfie vele

Dai due giorni di «mini-vertice» nel Wyoming altri passi avanti sulla via del disarmo

WASHINGTON — Mikhail Gorbacev verrà a Washington per un primo summit con il presidente Bush verso maggio o giugno del 1990 e per quel periodo Usa e Urss potrebbero avere in dirittura d'arrivo storici, rivoluzionari accordi di disarmo.

Due giorni di «mini-vertice» nel Wyoming tra il segretario di Stato James Baker e il ministro degli Esteri dell'Urss Eduard Shevardnadze hanno portato all'annuncio di un primo summit Bush-Gorbacev («nella primavera inoltrata o all'inizio della prossima estate», forse a Washington, come ha detto Bush), e hanno prodotto «progressi o movimento» in almeno tre aree del negoziato sul disarmo: i missili nucleari a lunga gittata, le forze convenzionali (truppe, carri armati, artiglieria) in Europa, le armi chimiche.

«Mai un incontro simile è stato in passato così produttivo. Secondo Shevardnadze è stato unico per cornice e per contesto... Si apre una fase nuova dei rapporti. Dal confronto al dialogo e ora alla cooperazione», ha dichiarato Baker al termine del «mini-vertice» tra le casette e le baite del Grand Teton National Park, una vallata selvaggia con nello sfondo maestose montagne dalle cime innevate.

La novità più cruciale emersa dal Wyoming riguarda i missili nucleari a lunga gittata, con i quali le superpotenze potrebbero distruggersi a vicenda nel giro di mezz'ora. Per bocca di Shevardnadze, che ieri si è concesso con Baker una mattinata di pesca alla trota sullo Snake River, l'Urss ha fatto sapere che non insiste più nel chiedere la rinuncia americana alle cosiddette «guerre stellari» come precondizione per un trattato Start che dimezzi gli arsenali atomici.

La rinuncia dell'Urss a bloccare lo «scudo»

«Un trattato Start potrà essere firmato anche se ci sono divergenze tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulle armi anti-missile», ha spiegato Shevardnadze. L'inviato di Gorbacev ha però avvertito che Mosca si riserva il diritto di far marcia indietro se gli Stati Uniti non rispettassero il trattato Abm con cui le superpotenze si sono impegnate nel 1972 a non sviluppare sistemi anti-missile.

Per il capo della diplomazia sovietica «l'Abm va osservato»: le ricerche e gli esperimenti Sdi sulle cosiddette «guerre stellari» sono ammissibili nella misura in cui non violino il trattato Abm.

Dopo la caduta del collegamento con le «guerre stellari», le prospettive di un accordo Start (ben più importante di quello sugli euromissili, che su scala mondiale sono poca cosa rispetto agli arsenali atomici a lunga gittata) si fanno molto rosee perché dallo Wyoming sono venuti segnali di compromesso per due classi di armi (missili mobili e missili da crociera lanciabili da navi e sottomarini) che finora erano state ingombranti inciampi nella ricerca di un accordo.

Come ulteriore segno di buona volontà, Gorbacev ha fatto sapere tramite il suo ministro che l'Urss smantellerà senza codizioni il controverso radar di Krasnoyarsk che, a giudizio del Pentagono, potrebbe servire da centro di avvistamento in un più ampio sistema anti-missile. Viene così meno un altro punto di attrito tra Mosca e Washington. Sul fronte dello Start Shevardnadze e Baker hanno compiuto ulteriori passi avanti con la firma di un accordo per ispezioni «a titolo di prova» riguardanti i missili intercontinentali.

Foriero d'importanti sviluppi anche il memorandum d'intesa per scambi di informazioni e ispezioni a fabbriche e arsenali chimici: potrebbe essere un concreto preludio a un trattato internazionale per la messa al bando di queste armi e Baker ha anticipato che lunedì, durante un discorso alle Nazioni Unite di New York, il Presidente Bush formulerà una «nuova iniziativa» in materia.

Si aprono prospettive per firmare lo «Start»

«In movimento» anche il negoziato di Vienna sulle armi convenzionali in Europa. E' caduto un altro ostacolo: Shevardnadze ha fatto sapere che l'Urss è disposta a negoziare tagli per tutti gli aerei da guerra, compresi i caccia, e ha lanciato l'idea di un vertice paneuropeo a livello dei ministri degli Esteri (con la partecipazione di Stati Uniti e Canada) in modo da dare il massimo impulso alle trattative di euro-disarmo.

Grazie al mini-vertice nel parco nazionale dello Wyoming, è stata spianata la strada per la ratifica di due trattati degli anni Settanta sulla limitazione dei test nucleari: le superpotenze hanno trovato un'intesa sulle tecnologie per verificare la portata delle esplosioni atomiche nel sottosuolo. Ognuno utilizzerà l'attrezzatura di suo gradimento.

Shevardnadze e Baker — che sono stati in Wyoming con le mogli concedendosi qualche distrazione (giovedì una cenetta a base di salmone in un ristorante della zona e ieri sera una grigliata di carne all'aperto) hanno trovato convergenze di massima su due iniziative di Bush all'insegna della glasnost: la proposta di «cieli aperti» e quella di «terre aperte». Con la prima, ricognitori della Nato e del Patto di Varsavia potrebbero sorvolare liberamente i territori «nemici». Con la seconda iniziativa i diplomatici americani a Mosca potrebbero viaggiare senza più restrizioni per l'Urss e la stessa libertà di spostamento avrebbero i sovietici in missione in Usa.

Nessuna novità di rilievo invece nelle conversazioni Baker-Shevardnadze sui conflitti regionali, salvo una comune disponibilità a sospendere gli aiuti militari alle varie fazioni cambogiane se lo stesso farà la Cina. Per il Libano non si è andati al di là di un preoccupato appello alla pace. Sull'Afghanistan, infine, sembra che ci sia stato scontro aperto.

«Thumbs up», pollici in alto. Eduard Shevardnadze (con James Baker nella foto) ha imparato bene dagli amici americani a comunicare che «tutto va a meraviglia».

EST-OVEST / PLURALISMO

Sulla via di Varsavia

Mosca, un ardito progetto di legge

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Premuto dalla crisi economica e confrontato con il fallimento della sua perestroika, Michail Gorbacev sembra avviarsi sulla via polacca alla democrazia. E' la via che passa attraverso la sconfessione del monolitismo comunista e l'accettazione del pluralismo politico e economico del mondo libero.

Dice Sergei B. Stankevich, presidente di una commissione legislativa del Soviet Supremo e gorbaceviano di ferro: «Presenteremo presto un progetto di legge che prevede la legalizzazione di partiti politici alternativi e garantisce loro diritti analoghi a quelli goduti dal partito comunista».

La sensazionale dichiarazione è stata affidata al «New York Times» e, per la pubblicità che la investe, costituisce già un fatto senza precedenti. Sinora il riformismo gorbaceviano è rimasto fra gli argini del partito unico, da una parte, e della collettivizzazione dei mezzi di produzione, dall'altra. Nessuna sorpresa se la spinta iniziale si è inaridita. Non c'è mai stata abbastanza corrente per far girare la ruota della perestroika.

Quella ruota anzi ha rallentato ulteriormente e oggi, dopo quattro anni di gorbacevismo, la situazione è peggiore di prima. Crescita quasi a zero. Montagne di debiti. Negozi più vuoti rispetto ai tempi deprecati di Breznev. Scioperi. Tentazioni centrifughe delle nazionalità dell'impero.

Gorbacev ha inseguito la quadratura del cerchio: riformare un sistema irriformabile senza sgravarlo dai dogmi del marx-leninismo.

Ora il deputato Stankevich vuole uscire da questa contraddizione di fondo. Il suo progetto di legge ha l'approvazione di «alti esponenti del partito» e di uno «stretto collaboratore di Gorbacev». Così afferma il «New York Times», riferendosi a fonti attendibili. Ha «buone possibilità» di passare in commissione, dove i riformisti hanno la maggioranza. Poi in autunno dovrà essere discusso dal Soviet Supremo e qui la battaglia si annuncia aspra.

L'85 per cento dei deputati sono membri del partito comunista. Sulla carta i dogmatici controllano ancora la maggioranza. Il loro leader è Yegor Ligaciov, che ha superato indenne l'ultima epurazione di Gorbacev e anzi, mercoledì scorso, ha tenuto un discorso che equivale a una dichiarazione di guerra. «Attenzione — ha detto Ligaciov ai quadri del Pcus — si profila una dura battaglia per il potere». Da una parte i «leali comunisti». Dall'altra «coloro che auspicano il capitalismo e la democrazia borghese e vogliono introdurre la proprietà privata in economia e il multipartitismo nel sistema politico».

Il deputato Stankevich ha spiegato al «New York Times»: «Stando al nostro disegno di legge, tutte le organizzazioni sociali e politiche di questo Paese, compreso il partito comunista, dovrebbero operare su basi eguali e in condizioni di competizione politica. La sola via per arrivare al potere dovrebbe essere quella delle elezioni generali, una via obbligatoria per ogni partito politico».

Il commento dà ragione all'allarmismo di Ligaciov. L'Unione Sovietica si avvia a rinnegare i principi fondamentali del partito unico e dell'economia collettivizzata. E' la via lungo la quale si sono già incamminate, con il tacito consenso di Gorbacev, Polonia e Ungheria. E' la liquidazione del comunismo pianificata nella patria del comunismo?

EST-OVEST / CATTOLICI UCRAINI

Oggi a Roma, domani a Leopoli

Il sinodo dei vescovi in esilio nel segno della speranza

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «Si sta realizzando la speranza che finalmente la nostra Chiesa in Ucraina possa gioire della libertà tanto attesa; fino a poco tempo fa ci sembrava solo un sogno od una fantasia, ma oggi è una viva realtà: forse presto noi potremo celebrare la liturgia divina nella nostra Leopoli, per il nostro popolo che ha mantenuto la sua fede in Cristo e nella Chiesa dopo 45 anni di persecuzioni».

Così il cardinale Myroslav Ivan Lubachivsky, arcivescovo maggiore di Leopoli e capo spirituale della Chiesa ucraina, ha espresso ieri la sua fiducia che la perestroika di Gorbacev porti rapidamente la libertà religiosa per i cattolici ucraini che dall'immediato dopoguerra non hanno più diritto in patria alla loro Chiesa, ma sono stati unificati forzatamente alla Chiesa ortodossa di Mosca.

Il cardinale ha aperto ieri a Roma il sesto sinodo ordinario dei 18 vescovi, emigrati in Occidente, che guidano la comunità della Chiesa ucraina cattolica (detta anche «uniate» perché si è sempre considerata unita al Papa) che conta cinque milioni di fedeli non riconosciuti in Unione Sovietica e altri due milioni di emigrati, soprattutto negli Stati Uniti ed in Canada.

In realtà la situazione attraversa un momento di evoluzione che appena qualche anno fa sarebbe stato considerato fantapolitico: ieri è stato detto che nella risposta di Gorbacev alla lettera del Papa, in cui veniva chiesta anche una revisione della politica sovietica nei confronti della chiesa ucraina, il leader dell' Urss ha scritto che la questione verrà «riesaminata positivamente».

Così molti dei 18 vescovi riunitisi a Roma sono convinti che il prossimo sinodo fra due o tre anni potrà svolgersi nella stessa Ucraina. In Unione Sovietica sono presenti 12 vescovi cattolici della Chiesa uniate: fino a poco tempo fa vivevano tutti in clandestinità, poi otto sono usciti allo scoperto, alcuni hanno pubblicamente firmato degli appelli alle autorità di Mosca e nello scorso maggio tre sono stati ricevuti nella capitale dal nuovo responsabile per gli affari religiosi Yuri Krostorasnov.

Recentemente la rivista «Moskowskie Novosti» («Notizie di Mosca») ha pubblicato una lunga intervista con il «luogotenente» a Leopoli del cardinale Lubachivsky, monsignor Volodimir Sterniuk. Il cardinale potrebbe rientrare in Urss anche immediatamente, ma ora è Lubachivsky che pone le sue condizioni ed afferma: «Non ho intenzione di chiedere il visto per recarmi in Urss se la mia Chiesa non avrà finalmente il riconoscimento ufficiale dal governo di Mosca».

EST-OVEST / SOVIET SUPREMO

L'Urss si avvia verso un futuro capitalista?

Oggi si vota sulla «controrivoluzione economica» e sulla libertà di stampa

MOSCA — Si apre oggi con un discorso di Mikhail Gorbacev la seconda sessione del Soviet Supremo che dovrebbe segnare l'inizio della fase di realizzazioni pratiche della riforma economica e la continuazione della riforma istituzionale. Il Soviet Supremo dovrà approvare tra l'altro un «pacchetto di misure economiche straordinarie», il piano e il bilancio per il 1990, una legge sulla stampa, una sulla libertà di coscienza, una nuova legge elettorale, una legge sullo sciopero e una serie di proposte di modifica costituzionale che poi dovranno essere sottoposte all'approvazione del congresso dei deputati del popolo che si riunirà in dicembre.

Tra i progetti di legge di carattere economico che saranno esaminati a partire da oggi vi sono innanzitutto una legge molto discussa sulla proprietà, una sulla terra, una sull'affitto della terra e delle fabbriche, una sull'autogoverno economico municipale. Queste leggi economiche troveranno il loro quadro di riferimento nel piano e nel progetto di bilancio statale per il 1990 che prevederà una riduzione del deficit statale alla cifra 60 miliardi di rubli (attualmente il deficit è di oltre 100 miliardi), che dovrebbe essere ottenuta da un lato con un aumento delle entrate e, cioè, delle tasse sui redditi più alti, dall'altro con una riduzione (di un terzo) di grandi progetti d'investimento e con un taglio alle spese militari. I dirigenti sovietici non nascondono che qualcuna delle misure economiche potrà risultare «impopolare», ma hanno escluso una manovra sulla moneta.

Le leggi economiche in discussione sono state concepite come un «pacchetto» unico al fine di invertire le tendenze negative nell'economia che «sono continuate anche negli ultimi 24 mesi», come ha ammesso il vice premier dell'Urss, l'economista Leonid Abalkin in un'intervista dai toni drammatici pubblicata sabato dalle «Izviestia».

«Sono necessarie misure eccezionali perché la situazione è eccezionale», ha detto Abalkin aggiungendo che, a causa delle difficoltà economiche, «sta aumentando la disaffezione verso le riforme e crescono le tensione sociali», dato che alla persistenza dei fenomeni inflazionistici e della penuria dei beni nei negozi si aggiunge una stagnazione produttiva sia quantitativa sia qualitativa.

La materia economica, comunque, sarà certamente terreno di aspro dibattito anche per le implicazioni ideologiche contenute nel progetto di legge sulla proprietà che prevede «diverse forme di proprietà» (da quella statale a quella cooperativa); vi si vuole includere anche una qualche forma di «proprietà privata» dei mezzi di produzione, (che finora non è prevista dalla legge, che vieta anche l'impiego di manodopera salariata da parte di privati) sia pure nell'ambito di controlli che ne assicurino il carattere «socialista».

Un'altra legge che susciterà sicuramente discussioni accese sarà quella sulla stampa. Basti dire che il disegno di legge concordato in commissione in questi ultimi giorni è il risultato di un compromesso tra quattro diverse varianti. I problemi della stampa suscitano forti passioni in Urss e vi si riflettono marcate differenze di opinione, dato che nella legge sulla stampa è in gioco il dogma della infallibilità e della intoccabilità dell'élite comunista sovietica, avvezza da molto tempo a non essere sottoposta ad alcun controllo da parte dell'opinione pubblica e a considerare la stampa come uno strumento di propaganda e di controllo delle opinioni.

IL GRUPPO DEI SETTE PREME PER IL RIBASSO

Sul dollaro l'America fa resistenza

Il vertice si è concluso senza un accordo - Ora tutto è affidato alla contrattazione internazionale

WASHINGTON — Un ulteriore apprezzamento del dollaro sarebbe «pericoloso». «Potrebbe influire negativamente sulle prospettive dell'economia mondiale». Così anche un suo «eccessivo declino». Ragion per cui i ministri finanziari dei sette «ricchi» hanno deciso di «cooperare strettamente sui mercati dei cambi».

Le formulazioni sono tratte dal comunicato, con il quale sabato sera (mattino di domenica in Italia) si è conclusa la riunione del cosiddetto Gruppo dei Sette (Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Francia, Italia, Gran Bretagna, Canada). Non sembrano tali da impressionare la speculazione internazionale. Si rivelano anzi più timide a chi abbia in mente il comunicato dello scorso aprile. Allora si leggeva che un apprezzamento del dollaro «sarebbe controproducente», qualcosa di più rispetto al «potrebbe influire negativamente» del comunicato di sabato sera.

I ministri naturalmente negano l'intenzione riduttiva. Insistono sull'«azione comune», a conferma del loro impegno. Sottolineano la convinzione che l'aumento del dollaro nei mesi scorsi sia «inconsistente con i dati fondamentali a lungo termine» dell'economia americana. Guido Carli, che rappresentava l'Italia, si compiace per l'assicurazione unanime a continuare nelle politiche di convergenza. E Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, ricorda che ogni aggettivo di troppo può essere controproducente in un momento di grande prosperità per l'Occidente. «Non dimentichiamo che entriamo nel settimo anno consecutivo di espansione».

Tutto vero. Ma dato che l'espansione dipende in larga misura dall'economia americana e che questa ha bisogno di un dollaro più basso per non vedere arrestato il riequilibrio della bilancia commerciale, il dollaro andrebbe premuto verso il basso. Lo vogliono anche i soci degli Stati Uniti che così scongiurerebbero un rincaro delle materie prime e una ripresa dell'inflazione.

L'intreccio di convenienze prevarrà sulle spinte dei mercati dei cambi? Gli esperti monetari ne dubitano. I mercati dei cambi riaprono oggi. La prima cosa che noteranno sarà l'assenza dal comunicato di un qualsiasi riferimento ai tassi di interesse. Sino a che sarà più remunerativo investire negli Stati Uniti, la speculazione internazionale, che non è un'opera di carità, continuerà a investire da queste parti. Cambierà parere solo quando l'ostinato Alan Greenspan, presidente del Federal Reserve Board, recederà dalla sua paranoia anti-inflazionistica e renderà il denaro meno raro e meno caro.

Greenspan ha resistito alle pressioni del suo segretario al Tesoro e dei colleghi europei e giapponese. Né, d'altra parte, il giapponese e il tedesco si sono dichiarati pronti ad andargli incontro e a ritoccare verso l'alto i tassi d'interesse. In queste condizioni tutto è affidato alla contrattazione internazionale. I Sette si faranno sentire solo con interventi calmieratori delle Banche centrali.

Da aprile a oggi il dollaro si è apprezzato del 20 per cento rispetto allo yen e del 25 per cento rispetto al marco. Per il futuro si prevedono ampie oscillazioni. I Sette si sono fatti reciproche raccomandazioni. A Stati Uniti, Italia e Canada viene raccomandato di ridurre il deficit di bilancio. A Italia, Canada e Gran Bretagna di combattere l'inflazione. Alla Francia di promuovere il risparmio a beneficio degli investimenti. A Giappone e Germania federale, che godono di larghi surplus, di collaborare a ridurre gli squilibri commerciali.

La riunione è terminata molto tardi. Il motivo? L'ha riassunto Ryutaro Hashimoto, ministro delle Finanze giapponese: «Abbiamo discusso degli eventi storici nell'Est europeo e tutti hanno voluto far sentire la loro opinione». Il risultato è nel comunicato. In un passaggio si elogiano Polonia e Ungheria. La Polonia è invitata ad allacciare negoziati con il Fondo monetario internazionale per un «programma di crediti robusto e sopportabile». Le sono inoltre assicurati «aiuti bilaterali e multilaterali».

Per il Terzo mondo, che rischia di naufragare in un mare di debiti, i Sette non possono che esprimere auspici. Auspicano riforme macroeconomiche e di struttura. Nell'attesa si appellano al buon cuore delle banche private e all'azione di sostegno del Fondo monetario e della Banca mondiale. Ma le prime manifestano sintomi crescenti di disimpegno, certe come sono che non rivedranno mai più i quattrini prestati e gli interessi. L'Fmi, dal canto suo, conta di ricapitalizzare del 100 per cento le quote. Ma incontra le resistenze degli Stati Uniti.

[c. d. c.]

Beirut, primo aereo dopo sei mesi

BEIRUT — Per la prima volta a distanza di sei mesi l'aeroporto internazionale di Beirut è stato riaperto al traffico. E' il primo sintomo di tenuta di quest'ennesima precaria tregua, ma è prematuro dire se significhi veramente un inizio di pace. Nell'immagine vediamo i primi otto passeggeri che scendono da un aereo della «Middle East Airlines», la compagnia di bandiera libanese, decollato in mattinata da Gedda.

APPELLO DI HUN SEN

«Non fornite armi ai khmer rossi»

PHNOM PENH — Con il ritiro definitivo delle truppe vietnamite dal Paese il problema-Cambogia è tornato ad essere di scottante attualità. Proprio ieri il primo ministro Hun Sen ha rivolto un pressante appello alla comunità internazionale invitandola a sospendere ogni ulteriore rifornimento di armi ai guerriglieri. Continuare a fornir loro aiuti militari significa rendere più difficile la soluzione del conflitto ed il raggiungimento della tregua, ha spiegato il capo del governo nella conferenza stampa tenuta a Phnom Penh.

«Stiamo accorgendoci che il nostro nemico coglie tutte le occasioni possibili per scatenare una guerra civile e le dimensioni di questa guerra dipenderanno proprio dall'atteggiamento dei Paesi stranieri. E' giunto il momento di tener fede agli impegni presi e di sospendere ogni assistenza militare. Il miglior modo per impedire una guerra civile è cessare tutti gli aiuti militari», ha affermato Hun Sen. Entro domani il ritiro delle truppe vietnamite dal Paese sarà completato con la partenza dell'ultimo dei ventiseimila soldati di Hanoi. Per l'occasione è in programma oggi nella capitale una solenne cerimonia.

Nell'incontro con la stampa Hun Sen ha affermato che i soldati governativi hanno nuovamente il controllo di Pailin, la città situata nella Cambogia occidentale e da tempo attaccata dai khmer rossi, che rappresentano il più forte dei tre movimenti di guerriglia che operano nel Paese del Sud-Est asiatico. Gli altri due sono i filo-occidentali del principe Norodom Sihanuk e il gruppo di Son Sann.

L'offensiva dei khmer rossi contro Pailin, zona strategica della provincia di Battambag, è venuta a coincidere con il ritiro delle truppe vietnamite dalle zone di confine con la Thailandia.

«Escludo che la città possa cadere nelle mani del nemico», ha affermato ieri il premier cambogiano ridimensionando la portata della battaglia. Ma il suo ottimismo contrasta con quanto affermano gli alti gradi dell'esercito governativo, che hanno deciso di mobilitare tutte le loro forze per proteggere Pailin dai khmer rossi, che vorrebbero trasformarla in «zona liberata».

Nella conferenza stampa Hun Sen ha ribadito di essere pronto a tornare al tavolo della trattativa e che altrettanto disponibile è il principe Sihanuk. Per ora non sono state fissate date né è stata scelta la città che dovrà ospitare le parti. Al riguardo si fanno i nomi di Bangkok, capitale della Thailandia, Giacarta, capitale dell'Indonesia, e Parigi, dove risiede Sihanuk.

Per quanto riguarda i khmer rossi il capo del governo cambogiano esclude che possano essere fatte concessioni di qualsiasi genere e tantomeno che possano entrare a far parte di un futuro governo di coalizione. «Fino a quando non saremo certi dell'eliminazione del regime di Pol Pot non faremo altri passi avanti». Perciò Hun Sen ha chiesto al principe Sihanuk di rompere definitivamente con i khmer rossi, perché, ha detto il primo ministro, mantenere questa linea «equivale ad un suicidio politico». Hun Sen ha precisato inoltre di aver accettato, nel corso del suo incontro la settimana scorsa con il suo omologo thailandese, Chatichai Choonhavan, il principio dell'invito di una missione da parte del segretario generale dell'Onu, sotto gli auspici della conferenza internazionale sulla Cambogia che si è tenuta a Parigi quest'estate.

IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** / *numero* **36** / *L.* **1000** *Lunedì* **25** *settembre 1989*

'SAN MARCO' E GMT, AUTUNNO CALDO
Arsenale amaro
Mancano le commesse, «scorporati» i bacini?

Servizio di
Mauro Manzin

Per l'Arsenale Triestino San Marco si preannuncia un autunno molto caldo. Le avvisaglie si scorgono nelle quasi contemporanee prese di posizione assunte dalla Uil e dal Partito comunista. L'oggetto è lo stesso oramai da molti anni: la sopravvivenza del cantiere. Anche la Grandi Motori e la Sulzer si trovano di fronte, però, a un periodo in cui potrebbe avvenire una svolta nella politica gestionale dei due stabilimenti. E le previsioni non inducono all'ottimismo.
L'Atsm, infatti, è gravemente colpito da una carenza di commesse nel settore riparazioni, mentre quello delle trasformazioni e delle costruzioni speciali «non opera — sostiene la Uil — anche per l'inesistenza dei settori tecnici e della programmazione, privati di ogni possibilità di operare per la carenza degli organici e per un'errata organizzazione del lavoro».
Dopo queste premesse certamente poco promettenti, ora sull'Arsenale, secondo i sindacati, pende la spada di Damocle dello scorporo dei bacini. «Un fatto che determinerebbe — sostiene il segretario regionale Gianfranco Trebbi — una pesante caduta di professionalità e qualificazione».
Sul fronte politico c'è da registrare, invece, la levata di scudi del Pci. I comunisti si sono mossi alla Regione presentando un'interrogazione e una mozione. Nel secondo documento si sollecita una ripresa del confronto della Giunta con la Fincantieri sul caso Atsm. In particolare il Pci (primo firmatario Ugo Poli) chiede un'offerta tecnologicamente avanzata per il cantiere e flessibile di servizi industriali complementari all'attività emporiale del porto. Il tutto inserito in un rapporto dello stabilimento con nuove infrastrutture portuali a cui si deve aggiungere il recupero dell'agibilità del bacino n. 2 con la precisa definizione dei possibili concorsi al finanziamento delle opere da parte delle Partecipazioni statali. Va considerata, infine, la costituzione di un consorzio per la gestione dei tre bacini di carenaggio e la ridefinizione dell'autonomia d'impresa dello stabilimento dell'Atsm.
In particolare il consigliere regionale, Ugo Poli, auspica un'azione più concreta da parte della Regione nei confronti delle Partecipazioni statali, ma anche verso l'Iri e le sue finanziarie e lancia un pesante «j'accuse» alla Fincantieri. «La società — sostiene — fa gravare sul costo del lavoro dell'Arsenale i costi di strutture direzionali e di altre attività improprie, fino a imporre alla clientela un costo orario doppio che pone lo stabilimento fuori mercato nel comparto delle riparazioni».
L'«s.o.s.» viene lanciato dalla Uil anche per un'altra industria storica della città: la Grandi Motori. I sindacati colgono l'occasione per allargare il discorso a tutto il comparto dieselistico. «In poco tempo — sostiene sempre Trebbi — gli organici sono passati da 3.200 unità a poco più di 2.000, delle quali non più di 1.800 operanti a Trieste. E ciò, nonostante il trasferimento di centinaia di lavoratori dall'ex Isotta Fraschini all'unità produttiva di Bagnoli».
L'atto di accusa formulato dalla Uil a tale proposito è lapidario: «Si sta attuando un'organizzazione del lavoro che tende a ridurre la Gmt-Diesel motori a semplice catena di montaggio di parti del motore costruite però altrove e da altri».
C'è, infine, il problema della Sulzer. La società doveva essere acquistata dalla Man tedesca, «ma — sostiene la Uil — la Bundesbank ha bloccato l'operazione, sembra senza possibilità d'appello. L'ex Isotta Fraschini chiuderà lo stabilimento entro il 31 dicembre. Urge anche qui un'operazione di rilancio da parte dell'Iri».

POLITICA
Il Psi chiede la verifica

Il Psi esce allo scoperto. Dopo aver affermato che a livello politico il chiarimento doveva domandarlo la Lista per Trieste (ora anche il movimento autonomista fa parte della maggioranza programmatica regionale) i socialisti, con il segretario provinciale Alessandro Perelli e il vicesindaco Augusto Seghene sono passati all'attacco.
In una nota i due esponenti del garofano hanno sottolineato che l'esito della crisi in Regione dovrebbe permettere in tempi brevi un rafforzamento delle attuali maggioranze triestine.
Hanno puntualizzato che è necessario in sede comunale l'avvio di alcuni provvedimenti di particolare valenza per il rilancio economico della città ed hanno concluso ribadendo che non è più rinviabile la soluzione del problema delle nomine.
Dopo aver accusato la Democrazia cristiana di indecisione su questi temi («I democristiani devono chiarire se sono favorevoli o meno all'entrata della Lista in maggioranza») il Psi ha chiesto che i partiti della coalizione si ritrovino questa settimana per dare una risposta chiara su tali questioni.
Stasera intanto è prevista la seduta del consiglio comunale, mentre a Palazzo Diana è convocata la riunione del comitato provinciale Dc.
Il consiglio regionale slitta invece per motivi tecnici da domani a mercoledì. Rimane invariato l'orario d'inizio della seduta, già fissato per le 10. Nel corso della seduta sono annunciate le dichiarazioni programmatiche del presidente Biasutti. Il rinvio è dovuto alla concomitanza della conferenza Stato-Regioni che il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha convocato appunto per domani a Roma e alla quale Biasutti è chiamato a partecipare.
La successiva discussione sulle dichiarazioni del presidente slitta, quindi, a sua volta da giovedì a venerdì (9.30) e si protrarrà per l'intera giornata.

Consacrata una novizia benedettina

Il vescovo monsignor Lorenzo Bellomi ha presieduto ieri, nella chiesa di San Cipriano, il rito della consacrazione all'ordine di San Benedetto della novizia padovana Rosanna Volpato. Entrata nel monastero di clausura triestino all'età di 29 anni, dopo cinque anni di «prova» è stata ammessa ieri a pieno titolo nell'ordine di San Benedetto. Nella foto di Giovanni Montenero un momento della solenne cerimonia religiosa cui hanno assistito anche le altre monache di clausura. Il rito è stato concelebrato oltre che dal presule anche da alcuni sacerdoti di Padova e dal cappellano del monastero, don Beniamino Bosello. Nonostante la scelta radicale che la regola di S. Benedetto esige, il convento claustrale di S. Cipriano, fondato nel 1265, non conosce crisi di vocazioni. Attualmente il monastero ospita 25 religiose di cui sei novizie.

FINALE DEL MUSICANTA '89
A due passi dal successo
«Emergenti» e «professionisti», ecco i selezionati dalla giuria

Grande folla di spettatori alla finale del «Musicanta '89» sabato sera in piazza dell'Unità d'Italia gremita fino ai Pili. (Italfoto)

Un momento delle premiazioni. Al microfono, uno dei due presentatori della manifestazione, Paolo Zippo. (Italfoto)

Alla finale sono intervenuti il sindaco Richetti e l'assessore Ariella Pittoni che ha ideato la manifestazione.

Il momento più atteso del Musicanta '89 ha colto tutti un po' di sorpresa. Stavano suonando ancora Gino D'Eliso e la «Variabile R'N'R band» di Stefano Franco quando sul palco sono saliti il sindaco Franco Richetti, l'assessore Ariella Pittoni ed il consigliere comunale Massimo Gobessi per annunciare ufficialmente i vincitori della rassegna. E per i 350 partecipanti al Musicanta c'è stata una piacevole novità.
Eliminata all'ultimo minuto la classifica unica prevista dal programma, la giuria ha deciso di premiare talenti alle prime armi ed artisti dal curriculum più «importante» separatamente, in due gruppi.
Selezionate fra gli emergenti sette «band» musicali: Annie Oakley, Trabokets, Mister Pampada, Upside, Xdr, Designers, Cloud one, e tre solisti: Micaela Sossa, Daniela Santoro e Maurizio Lo Pinto.
Questi invece gli artisti cui sono andati i premi speciali: Fulvio Rupena (artista più giovane); Francesca e Maurizio (teatro); Mauro Berardi e Andrea Guzzardi (canzone d'autore); Dr. Jekill (miglior voce maschile); Alba Maria (miglior voce femminile); Garden of sensations (gruppo più originale); Charlie metro (look speciale); Wind (gruppo più hard); Allione trio (migliore esecuzione).
Ci sono state targhe ricordo per tutti i selezionati, ma nelle loro cartelle i dieci giovani emergenti hanno trovato, accanto ai buoni offerti dai negozi di strumenti musicali, alle ore di registrazione gratis e agli assegni della Crt, un fascicolo di lettere. Quelle con cui gli enti pubblici, la Rai, le radio e le televisioni private si impegnano ad inserirli in un prossimo futuro nelle proprie programmazioni.
Ma anche gli artisti esclusi dalla selezione potranno avvalersi della «lezione» del Musicanta '89. L'assessore Ariella Pittoni ha infatti intenzione di rendere pubbliche le schede di valutazione della rassegna: con i punteggi, e soprattutto le note tecniche ed i suggerimenti dei giurati ai singoli artisti.

[Daniela Gross]

BUS
Protesta autisti

Una nuova manifestazione di protesta è stata indetta per domattina dal Coordinamento unitario dell'Azienda consorziale trasporti, un organismo sorto un anno fa fra la base dei dipendenti e che vuole superare i meccanismi dei sindacati rappresentativi.
Come già l'altra settimana, un gruppo di dipendenti attraverserà in continuazione le strisce pedonali in corrispondenza degli ingressi di Broletto provocando ritardi nell'entrata in servizio mattutino degli autobus. L'iniziativa si protrarrà dalle 5 alle 9 del mattino.
Il Coordinamento unitario sollecita l'Act a procedere finalmente al rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto lo scorso giugno, con maggiori garanzie di sicurezza per il personale e congrui aumenti retributivi.

SCHEDATA L'ILLUMINAZIONE STRADALE
'Biografia' dei lampioni
Riparazioni celeri e città meno buia con il censimento elettronico

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Per una Trieste meno buia. Il calcolatore dell'Acega sta immagazzinando in questo periodo una serie di dati relativi all'illuminazione pubblica. In futuro la municipalizzata saprà, è il caso di dirlo, vita, morte e miracoli di ogni singolo lampione cittadino. Ma vediamo in cosa effettivamente consiste questa novità.
Da maggio si è iniziata l'etichettatura di tutte le lampade stradali. Più d'un triestino si sarà accorto che sui pali di cemento dei lampioni o sui muri degli edifici più prossimi ai punti luce sono apparsi dei rettangolini di plastica gialla con un numero e la soprascritta «Illuminazione pubblica, lampada...».
Questi contrassegni sostituiscono quelli bianchi e neri stampigliati direttamente sull'intonaco e sono una sorta di codice d'identità per ogni lampadina. E' previsto che il lavoro di «schedatura» si concluda entro l'anno. Sono infatti oltre 18 mila i punti luce nel territorio comunale.
Contemporaneamente al lavoro in strada, i tecnici dell'Acega stanno immettendo nel computer i codici e le relative informazioni. Per ogni lampione sarà così possibile conoscere all'istante, in base al suo identificatore, ubicazione, caratteristiche (circuito e cabina di alimentazione, potenza della lampadina) e tipo (se si tratta di lampada a vapori di sodio o a vapori di mercurio). Ciò renderà oltretutto più immediato l'intervento di riparazione.
In seguito il computer potrà fornire anche altre importanti indicazioni: la data dell'ultima sostituzione della lampadina, l'elenco dei lampioni che stanno arrivando al termine della loro vita utile (7 mila ore di funzionamento per le lampadine a vapori di mercurio, di colore azzurrino, e 8 mila ore per quelle a vapori di sodio, di colore arancione), eventuali anomalie evidenziate da sostituzioni troppo frequenti delle lampade, e così via.
«E' evidente che con il sistema di schedatura manuale che veniva usato finora nei nostri uffici — spiega l'ingegner Roberto Debrazzi, vicecaposervizio del settore elettricità dell'Acega — selezionare questo tipo di informazioni accessorie ma utilissime era pressoché impossibile».
Ed ecco che la municipalizzata ha come obiettivo, attraverso questo nuovo archivio elettronico dell'illuminazione pubblica, una migliore gestione del servizio di manutenzione dei lampioni. Dovrà cioè essere possibile programmare la sostituzione delle lampade al termine della loro efficienza senza attendere che si spengano. Nonché individuare e prevenire altre cause di disfunzioni.
«La segnalazione dei guasti da parte dei cittadini resterà pur sempre necessaria, ma se essi si abitueranno a fornirci anche la sigla della lampada da sostituire il nostro intervento potrà essere più facile ed efficace» — soggiunge Debrazzi.
Scomparse quasi del tutto le vecchie lampade a incandescenza, l'illuminazione pubblica triestina è assicurata attualmente, per la maggior parte, dalla luce azzurrina dei lampioni a vapori di mercurio. Le nuove installazioni vengono invece fatte con lampade a vapori di sodio, di più lunga durata e di maggiore luminosità a parità di potenza impegnata (quindi più economiche).
La luce rossastra che emanano non a tutti piace. «Ma è questione di farci l'abitudine — replica il dirigente della municipalizzata — e poi questo tipo di lampade vengono oramai adottate da quasi tutte le città. Ciò non esclude, come ha fatto Trani, centro all'avanguardia in Italia nell'illuminazione pubblica, di accoppiare lampadine moderne a lampioni di fattura artistica».

Un lampione pubblico «schedato». Nel riquadro, l'etichetta di nuovo tipo che contraddistinguerà entro fine anno tutti i 18 mila punti luce cittadini. (Italfoto)

OGGI

Nuovi orari dei negozi

Ritorna, con l'ora solare, l'orario invernale nei negozi della provincia. Lo ricorda con un comunicato l'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste, precisando che le modifiche riguardano i soli esercizi commerciali del settore alimentare e che queste entreranno in vigore appunto con oggi.
Ecco, di seguito i nuovi orari, categoria commerciale per categoria. **Alimentari, salumerie, drogherie e fiorai:** 8-13; 16.30-19. **Latterie e panetterie:** 7.40-13; 17-19. **Ortofrutta:** nei giorni feriali, 7.40-14; nei giorni prefestivi, 7.40-13 e 16.30-19. **Macellerie:** nei giorni feriali, 7.40-13; nei giorni prefestivi, 7.40-13 e 16.30-19. **Pescherie:** -14.
Gli altri negozi dei settori non alimentari continueranno invece — precisa la nota dell'Associazione commercianti al dettaglio — a osservare lo stesso orario attualmente in vigore.
Sempre l'Associazione del commercio informa che le librerie e le cartolibrerie hanno facoltà di anticipare per tutta la durata dell'anno scolastico l'apertura mattutina alle 7.30.

NOTA DEL COMUNE

Scuole, salto di qualità nel servizio e nei pasti

L'inizio delle attività scolastiche coincide quest'anno — afferma il Comune — con un efficace miglioramento del servizio di refezione nelle scuole».
Un evidente esempio delle novità, introdotte in questi giorni in tutte le elementari e medie a tempo pieno, lo si è potuto verificare — dice una nota — nel corso di una visita del vicesindaco e assessore all'istruzione, Augusto Seghene, alla scuola elementare San Giusto Martire di via Trissino, dove gli scolari hanno potuto usufruire di un servizio di refezione veramente funzionale e adatto alle reali esigenze dei bambini di quella età.
Anche in questo istituto dunque è stato finalmentre introdotto — prosegue il comunicato — tra l'assessorato all'istruzione e la Dispral, un nuovo modo di far colazione, qualitativamente superiore, che consente ai ragazzi di consumare il pasto in piatti di porcellana e con posate in acciaio inox, abbandonando così, una volta per sempre, i contenitori e le stoviglie mono uso».
«A questa significativa novità ormai presente come abbiamo detto, in tutte le scuole interessate, bisogna aggiungere — dice il Comune — altri importanti miglioramenti: la somministrazione del cibò avviene tramite personale qualificato messo a disposizione dalla stessa Dispral e una nuova particolare cura viene prestata anche nei trasporti dei pasti dal centro di cottura di Domio alle diverse scuole. Il trasporto si realizza adesso attraverso contenitori termici che garantiscono, oltre alla completa igienicità, anche la bontà e la fragranza dei cibi in arrivo».
«Questo complessivo presentarsi in veste nuova e più «appettitosa» del servizio, grazie all'impegno dell'assessorato dell'istruzione del Comune — conclude la nota — è stato accolto molto positivamente dagli oltre 100 bambini della elementare di via Trissino, ma anche, secondo le voci raccolte, negli altri istituti. La dottoressa Maria Chiara Passolunghi, direttrice della scuola, ha evidenziato con piacere e viva soddisfazione questi miglioramenti che vogliono essere anche di buon auspicio per la ripresa di tutte le attività scolastiche in generale».

DA OGGI

Il Piccolo alla Tv

Riprendono da oggi i tradizionali appuntamenti televisivi del «Piccolo». Alle 9 su Teleantenna andrà in onda «Breakfast», un'agenda che invita al commento e al confronto dell'informazione con la lettura dei maggiori quotidiani e in modo particolare con riferimento al «Piccolo» e ai fatti di Trieste. A concludere il programma ci sarà «Dolce — Amaro», ovvero un'intervista ai rappresentanti della politica e dell'attualità locale. «Breakfast» sarà trasmesso dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 9.30, con replica dalle 9.30 alle 10. Seguirà in serata, verso le 22.30 (dal lunedì al sabato), l'appuntamento «Il Piccolo domani», la trasmissione che, dalla redazione, anticipa le principali notizie. Infine, riprenderà ogni venerdì alle 19.15, l'incontro con il direttore del nostro giornale.

ELIA

Le riforme istituzionali

«Quali riforme istituzionali per una rinnovata centralità della politica? Questo il tema della conferenza che il senatore Leopoldo Elia, già presidente della Corte Costituzionale, terrà questo pomeriggio, con inizio alle ore 18 nella sala conferenze del Jolly Hotel.
Oggi la gente si accorge che c'è bisogno di novità anche sul versante istituzionale, per aggiornare gli strumenti del fare politica alle dinamiche di evoluzione e di crescita della società, e il Circolo Donati riprende un dialogo e lancia una proposta a partire dall'ambito culturale proprio del cattolicesimo democratico.
Da qui l'invito al professor Elia, che attualmente guida la Commissione affari costituzionali del Senato.

ORE DELLA CITTA'

Aiuto alla vita

Inizierà oggi il sesto corso di formazione per volontari organizzato dal Centro di aiuto alla vita. Il corso si articolerà su una serie di nove conferenze. Sede dei lavori sarà quella del CaV in via dell'Istria, 59 (telefono 772829). Gli incontri avranno luogo ogni lunedì, con inizio alle 18.15. La conferenza inaugurale sarà tenuta questa sera, alle 18.15 dal presidente del CaV, Ettore Henke, il quale parlerà sul tema «La vita umana, prima meraviglia».

Scuola Popolare Corsi di musica

Tutti gli strumenti. Chitarra quota speciale ridotta. V. Battisti 14/a (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiavi, scarpetta ginnastica rosa con tre piccole chiavi, zona limitrofa Barriera vecchia, via dell'Istria, Flavia, Giarizzole. Ricompensa. Telefonare al 749689.

Smarriti occhiali da vista e relativo astuccio. Chi li avesse rinvenuti è pregato di telefonare al numero 813722. Ricompensa.

Sabato ho perso l'orologio da polso con bracciale d'oro tra via Battisti e viale XX Settembre. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al 274695.

Smarrito orologio Omega senza cinturino. Mancia adeguata. Tel. 422745.

Ho smarrito un cane bracco nero con macchie bianche in zona rive. Ricompensa. Telefonare al 308328 (risponde al nome Luna).

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono oggi: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in Via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Cappella civica

Stasera alle 20.30 alla Cappella civica di via Imbriani 5, avrà luogo il quarto concerto di Ernst Triebel, titolare della cattedra di organo alla Hochschule fur Musik di Graz dal 1981 e direttore del coro della cattedrale. Eseguirà musiche di Doppelbauer, Bach e Schmidt.

Grande Fraternità

Alla Grande Fraternità universale Via S. Lazzaro 5 (tel. 65943) sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga, astrologia, preparazione al parto e ai seminari di medicina e alimentazione naturista, riflessologia, astrologia esoterica, tarocchi. Orario di segreteria: 18-20, sabato escluso.

E' nata Barbara

Alle 16 di ieri è nata Barbara Antonini, figlia del tecnico del reparto manutenzione del nostro giornale. Viene così a fare compagnia al fratellino Massimo. Alla mamma Anna e al papà Oscar le felicitazioni di tutto il «Piccolo» e alla neonata ogni augurio per la sua vita.

Proiezioni alla Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre), per il ciclo di proiezioni del lunedì, organizza oggi alle 17.30 in Via S. Francesco 23, una proiezione del lungometraggio di Giogio Grava «Il mio amico il mare», relativo alle splendide coste della Dalmazia e con la voce di Arnoldo Foa.

Torneo di bocce in ricordo di Striuli

Sui campi della Trattoria «Al Tirolese» si disputerà domani un torneo di bocce a coppie dedicato alla memoria dell'indimenticabile Striuli, portiere della «grande Triestina» degli anni '40. Accanto alla figlia Ludi torneranno a stringersi le «vecchie glorie» alabardate che furono compagne di squadra di Striuli.

Nozze d'oro

Fernanda Gradara e Bruno Marcon, circondati dall'affetto dei figli, nipoti, nuore e generi, ricordano quel lontano 25 settembre 1939, nella chiesa Gesù divino operaio, con serenità e tanta allegria.

Funghi dal vero

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola comunica a soci e simpatizzanti, che oggi, con inizio alle 20, alla scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia, si terrà la riunione settimanale che avrà per tema: «Funghi dal vero».

Corsi di tedesco

Oggi nella sede di Piazza S. Antonio (I piano) inizieranno le iscrizioni ai corsi di tedesco, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno per bambini, ragazzi e adulti a vari livelli. Orario: giornalmente dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

Adozione: relazioni

Questo pomeriggio alle 18, nella sede Anfaa di Strada di Fiume 201, si terranno le relazioni conclusive sull'adozione internazionale sul tema: Idoneità e poi? Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

MOSTRE

Galleria Comunale
SIVINI

Galleria S. Michele
espone
FRANCO VALUSSI

IL «GINNASIO» DI CAPODISTRIA

Il glorioso «Combi» rivive nei ricordi degli ex allievi

Un momento della rievocazione dei 140 anni dell'istituzione del ginnasio-liceo «Combi» di Capodistria svoltasi al centro culturale G.R. Carli (Italfoto)

Degna conclusione hanno avuto le manifestazioni indette dalla Fameia Capodistriana per celebrare il 140.° anniversario del ginnasio liceo «C. Combi» di Capodistria. Gli ex studenti si sono ritrovati nella sede del centro culturale «G. R. Carli», per partecipare a una tavola rotonda, alla quale è seguita la proiezione di una serie di diapositive d'epoca, commentate da Aldo Cherini.
Coordinati dal giornalista Ranieri Ponis, dopo il saluto del presidente Giovanni Tomasi, si sono resi protagonisti delle interessanti rievocazioni Lino Sardos Albertini, Emilio Felluga, Mario Vesnaver, Rinaldo Migliavacca e Reclus Vascotto. Nelle loro parole sono rivissuti i ricordi di quello che Quarantotti Gambini aveva voluto paragonare a qualche insigne università o ad un antico e famoso collegio umanistico di Oxford. Persisteva, infatti, sotto quelle venerande arcate, qualcosa dell'umore lietamente erudito dei secoli andati.
Gli ex studenti del «Combi» si sono ritrovati ieri alla celebrazione della messa officiata z* da monsignor Luigi Parentin e al tradizionale convivio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non sa ubbidire non sa comandare

Dati meteo

Oggi: alta alle 7.45 con cm 35 e alle 19.01 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.45 con cm 39 e alle 13.45 con cm 14 sotto il livello medio del mare.

Le maree

Tempertura massima: 23,1; temperatura minima: 17,8; pressione: 1018,2 in diminuzione; umidità: 78%; cielo: sereno con foschia; vento: calma; mare: calmo; temperatura del mare: 21,7.

Un caffè e via...

La mancia al bar deve essere considerata da tutti il corrispettivo per la cortesia con cui il personale serve la clientela, in special modo se si tratta di caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Bar X - Via Palestrina 2 - Trieste.

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); p.le Gioberti, 8 (S. Giovanni); Aurisina - Tel. 200466; Muggia - Tel. 271124 v.le Mazzini, 1. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 726265; via Alpi Giulie, 2 (Altura) tel. 828428; p.le Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Ginnastica, 6 tel. 772148; via Cavana, 11 tel. 302303. Aurisina - Tel. 200466; Muggia - tel. 271124, viale Mazzini 1: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Ginnastica, 6; via Cavana, 11. Aurisina - Tel. 200466; Muggia - Tel. 271124 viale Mazzini, 1: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

TV / «FANTASTICO 10»

«Ciak», si prova!

S'inizia la rincorsa verso il debutto del 7 ottobre

Massimo Ranieri presenterà la decima edizione di «Fantastico».

ROMA — Cominciano oggi al Teatro delle Vittorie di Roma le prove della nuova edizione di «Fantastico», che andrà in onda su Raiuno a partire dal 7 ottobre. In teatro, però, i preparativi per la lunga e tradizionale «maratona» del sabato sera fervono già da qualche giorno. Sono stati girati gli «spot» promozionali che le tre reti Rai trasmetteranno a partire da questa settimana e nei quali — secondo quanto si apprende — i quattro protagonisti dello «show» (Massimo Ranieri, Anna Oxa, Alessandra Martines e Giancarlo Magalli) appariranno in un gioco d'identità mostrati in foto segnaletiche come quelle dei ricercati.

Nel frattempo sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie, il regista di «Fantastico 10», Furio Angiolella, ha già cominciato le prove per la sigla del programma, che vedrà 20 elementi del balletto esibirsi su musiche di film celebri. Per la sigla di chiusura si parla invece di una sorta di «passerella» dei personaggi di cinema ospiti delle singole puntate. Come si ricorderà il «Fantastico» di quest'anno, condotto da Massimo Ranieri, avrà per tema il cinema e in particolare quello italiano.

TV / «DOMENICA IN»

«Un po'... scolastico»

Dal 15 ottobre con Edwige Fenech

TRENTO — «Maurizio Ferrini e Pupo a "Domenica in"? Non è detto. I contratti non sono ancora pronti e per scaramanzia vorrei annunciarli quando sarà tutto fatto». Gianni Boncompagni replica così alle indiscrezioni di questi giorni circa i nuovi volti di «Domenica in» edizione 1989/90. Presente a Riva del Garda (Trento) per partecipare assieme a Edwige Fenech al varietà di Raiuno «Un, due tre Rai» in onda sabato sera, il regista-autore del «contenitore» domenicale di Raiuno ha detto che «solo da lunedì cominceremo a pensare davvero al programma, che prenderà il via il 15 ottobre prossimo». Boncompagni ha confermato le sue apparizioni in video come conduttore dei giochi, ricordando che «comunque la padrona di casa sarà Edwige».

«Da 15 giorni non dormo la notte, pensando a quello che mi aspetta — ha detto invece la Fenech; — da martedì cominceremo a provare». «Un confronto tra Fenech e Laurito? — ha scherzato Boncompagni, — nessuna delle due parla italiano». «Io e Raffaella Carrà abbiamo lo stesso pubblico — ha detto poi, a proposito del programma che la sua ex compagna condurrà su Raidue la domenica pomeriggio. — L'Auditel proclamerà il vincitore, senza dimenticare — ha aggiunto — che da anni, la domenica, è Raiuno a fare la programmazione, mentre tutti gli altri fanno solo la contro-programmazione».

Boncompagni ha spiegato che l'atmosfera del programma sarà «un po' scolastica», confermando che sarà lo staff di «Domenica in» a festeggiare su Raiuno la notte dell'ultimo dell'anno. «Il cruciverba quest'anno sarà animato — ha aggiunto la Fenech. — Ballare e cantare? Io sono negata. Potrei farlo, ma solo per scherzo».

TV / CANALE 5

Ritorna Mike (a tutto quiz)

Oggi con «Bis» parte la prima delle «sue» 250 ore di trasmissione

MILANO — Per Mike Bongiorno la stagione televisiva 1989/90 comincia oggi su Canale 5 con la prima delle 250 ore di trasmissione che lo vedranno impegnato quasi quotidianamente nei prossimi mesi. Saranno ore e ore di quiz, domande, giochi a premi, concorrenti proposti attraverso le tre trasmissioni che sono diventate ormai un appuntamento fisso per milioni di telespettatori. La prima, «Bis», parte appunto oggi a mezzogiorno, dal lunedì al venerdì, ed è giunta al nono anno di programmazione. Quindi toccherà a «La ruota della fortuna», ogni domenica alle 19.45 dal 1.o ottobre. Infine, partirà il «gioiello» di Bongiorno, il «Telemike», terzo anno di programmazione, tutti i giovedì alle 20.30 dal 5 ottobre.

«Ormai ho il mio pubblico affezionato, al quale piaccio così come sono — dice Bongiorno. — Probabilmente piacciono anche le mie gaffe, anzi non escludo che molti mi guardino proprio aspettandole».

Bongiorno è convinto che la gente non è stufa di quiz, al contrario si diverte e attende volentieri questi appuntamenti quotidiani. In ogni caso, come tiene a precisare, ciò che conta in una tv commerciale non è tanto l'audience, quanto i risultati che si ottengono a livello pubblicitario. «E chi non l'ha ancora capito — dice chiaramente — è meglio che cambi parrocchia».

«Dobbiamo ringraziare Berlusconi, che è entrato nelle nostre vite — ha detto, riferendosi ai personaggi televisivi della Fininvest, — permettendoci anche alti guadagni. Quando me ne sono andato dalla Rai, l'ultimo anno di "Rischiatutto" avevo guadagnato 28 milioni di lire, e ai tempi di "Lascia o raddoppia" il compenso era di 60 mila lire a puntata...».

TV / TMC

La novità del mattino

Nuovo palinsesto: 18 ore al giorno

ROMA — Si vara oggi il nuovo palinsesto di Telemontecarlo con una programmazione ricca di novità e di conferme. Le trasmissioni cominceranno alle 7 del mattino con «Cbs News», il notiziario americano di Dan Rather, e si concluderanno verso le 2 di notte con il film di mezzanotte: un totale di 18 ore di trasmissione quotidiane con oltre il 50 per cento di programmi autoprodotto.

Dopo le «Cbs News» sarà la volta di «Natura amica», proseguendo fino alle 11.30 con telefilm e novele brasiliane (c'è anche la novità «Terre sconfinate»). Dalle 11.30 alle 12.30 Tmc trasmetterà la prima novità del nuovo palinsesto: «Tv Donna Mattino», un programma nato sull'onda del successo di «Tv Donna» di Carla Urban, che sarà condotto dall'esordiente Silvia Cohen. Il programma prevede una serie e di rubriche, un quiz condotto da Lea Pericoli e le ricette di Wilma De Angelis. Rinnovata anche la fascia pomeridiana dedicata ai ragazzi, mentre alle 19.15 ritorna per il terzo anno consecutivo Nino Castelnuovo con «Specchio della vita». Alle 20.30 film, miniserie e sport, sempre punto di forza dell'emittente monegasca, unica oltre alla Rai a trasmettere in diretta.

TEATRO / TRIESTE

Sarà un altro Riccardo?

Lavia di nuovo al lavoro sullo spettacolo che aprirà la stagione

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE — Gabriele Lavia è di nuovo a Trieste per riprendere, da oggi, le prove di «Riccardo III», lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che martedì 10 ottobre aprirà la stagione di prosa 1989/90 al Politeama Rossetti. Dello spettacolo, presentato in anteprima quest'estate a Taormina, la stampa ha avuto modo di parlare sia dal lato artistico sia per le numerose vicissitudini che hanno accompagnato la sua realizzazione, dai noti incidenti occorsi a Gabriele Lavia al crollo (dovuto al forte vento) di parte della scenografia, la sera della prova generale al Teatro Antico di Taormina, fino alle polemiche con lo scenografo Luciano Damiani. Ciò nonostante c'è molta attesa per questa nuova versione, la cui scenografia, in particolare, sarà snellita per renderla più funzionale alle esigenze della tournée invernale.

Nel frattempo lo Stabile continua la propria campagna abbonamenti (fino a domani alla Biglietteria centrale di Galleria Protti è possibile la conferma dei turni fissi, circoli aziendali, sindacati e scuole) e c'è tempo per fare il «punto-nave» con il direttore artistico Furio Bordon.

Con la «trilogia pirandelliana» lo Stabile ha chiuso un ciclo ricco di soddisfazioni (culminate con l'assegnazione del «Biglietto d'oro»). Ora ne aprite un altro?

«Dopo i tre anni di rapporto con Patroni Griffi, ne abbiamo aperto uno biennale con Lavia e Monica Guerritore, anche se sappiamo che potrebbe durare di più oppure rompersi prima, perché il teatro è imprevedibile... Anche con Patroni Griffi ci sono stati dei momenti di difficoltà, di tensione, in cui pensavamo di rompere. In teatro ogni giorno scoppia un dramma. E magari la sera è risolto.

Che cosa vi ha dato Patroni Griffi e che cosa vi aspettate da Gabriele Lavia?

«Sono due tipi di far teatro molto diversi, che hanno in comune un'altissima professionalità. Mi sembra anche giusto porgere al pubblico due modi così diversi di fare teatro. Peppino Patroni Griffi nasce da De Lullo, che a sua volta nasce da Visconti, e quindi segue quella linea del "far teatro" privilegiando in un certo senso l'estetica, la raffinatezza dello spettacolo e, riduttivamente, si potrebbe dire che è un andare un po' in superficie. Ma in realtà non è vero: è un curare molto la superficie, senza rinunciare ai contenuti. Insomma curare uno spettacolo nei minimi particolari, volere sempre che tutto sia "bello". Questo è un po' quello che Patroni Griffi ci ha offerto nei tre anni passati... ».

> *E in progetto con lo Stabile ci sono le età «senza difese»*

E Lavia che cosa ci offrirà?

«Lavia è completamente diverso — risponde Bordon; — a mio avviso il suo pregio più grande è quello di essere un uomo di teatro molto, molto popolare, non nel senso che sia popolare lui, bensì nel senso che Lavia è veramente capace di tradurre sulla scena in un modo accessibile, accattivante, anche testi che hanno fama di essere irrappresentabili».

Come quelli di Schiller?

«Certo: chi si sarebbe sognato di fare "I masnadieri" o "Don Carlos"? Eppure Lavia li ha fatti diventare dei grandi successi popolari, perché ha dalla sua la chiarezza e una grande capacità di risolvere le difficoltà in grandi "trovate teatrali". E certe volte è stato accusato di risolvere tutto con queste trovate da palcoscenico, senza tener conto che, in primo luogo, sono sempre "trovate" che avvincono il pubblico, e poi vorrei sapere: quanti sono capaci di inventarle? Quanti sanno lavorare così di fantasia? E quanti sono buoni di recitare come recita lui?».

Eppure è stato criticato anche come attore...

«Qualcuno lo ha criticato, perché ha avuto troppo successo, e per questo suo modo di recitare, che certe volte lo fa sembrare quasi un tenore che fa l'acuto. Sì, certo, però il pubblico in quel momento rimane completamente avvinto. E mi domando di nuovo: quanti attori italiani sono in grado di realizzare quel tipo di emissione vocale, con quell'intensità, quella durata, quella forza? Quasi nessuno, credo. Forse solo lui. Quindi è un grande uomo di teatro che fa un teatro estremamente popolare ed estremamente serio».

Che progetti avete per Lavia?

«C'è una progettualità, anche se questo "Riccardo III" è un discorso un po' isolato: fa parte del dovere costante di un teatro pubblico di mettere in scena i testi classici della grande tradizione europea. La seconda parte del progetto con Gabriele Lavia — prosegue Furio Bordon, — non è precisamente teatrale (come i tre testi pirandelliani), ma è legata a un contenuto che noi svilupperemo nell'arco di due anni, a partire dalla prossima estate, mettendo in scena tre testi con un comune denominatore, che potrei chiamare una riflessione per il pubblico: la messa in scena di un malessere molto profondo della nostra società, che riguarda le "età senza difese", cioè l'infanzia e la vecchiaia, viste come momenti esistenziali veramente segnati dalla debolezza e quindi passibili di prevaricazione, di violenza, di umiliazione».

Lo Stabile affronterà questo tema, drammaticamente attuale, allestendo «Stadelmann» di Claudio Magris, «L'anitra selvatica» di Ibsen e probabilmente un nuovo testo d'autore italiano.

TEATRO

Dimissioni a Bolzano

BOLZANO — Marco Bernardi, direttore artistico del Teatro Stabile di Bolzano dal 1980, ha annunciato le proprie dimissioni in segno di protesta per il fatto che l'amministrazione comunale di Bolzano, a un anno dall'incendio che danneggiò gravemente la sala teatrale di Bolzano, non ha ancora approvato la delibera di ristrutturazione della sala.

«Il mio gesto — spiega il regista — intende sottolineare in modo molto serio la situazione di un Comune molto ricco, che giudica troppo caro un progetto di ristrutturazione della spesa di tre miliardi e mezzo di lire. La maggioranza, battuta per due voti sul progetto culturale riguardante l'unico teatro pubblico della città, è una maggioranza che non esiste e che dovrebbe trarre le ovvie conclusioni».

Gabriele Lavia (nella foto di Silvia Lelli) è regista e protagonista del «Riccardo III» di Shakespeare che inaugurerà la stagione di prosa al Politeama Rossetti.

TEATRO / ROMA

Primo amore di Olmi

«Piccola città» debutta il 10 ottobre

ROMA — «Negli anni in cui cominciai ad appassionarmi al teatro, "Piccola città" era ancora nell'aria come un evento di straordinaria importanza, come "Roma città aperta" per il cinema. Non a caso fra le mie prime regie volli tentare "Felice viaggio", altro testo di Thornton Wilder». Così Ermanno Olmi spiega l'entusiasmo con cui ha accettato la proposta del rinnovato Teatro delle Arti di Roma (diretto da Tullio Kezich, Mario Missiroli e Sandro Tolomei) di curare la messinscena proprio di «Piccola città», che debutterà il 10 ottobre ed è attesa al Politeama Rossetti di Trieste dal 9 al 21 gennaio del prossimo anno.

Gli interpreti saranno un gruppo di attori, tra cui molti giovani, mentre le scene di Gerardo Lizza s'ispirano a un'idea dello stesso Olmi, il cui amore per il teatro è antico: «La scoperta l'ho fatta verso i quattro anni, all'oratorio — racconta il regista, — ma è a sei anni che risale il ricordo del fascino incantato di un palcoscenico vuoto, con quinte e fondale dipinto. A quell'epoca ho anche recitato e ho continuato a farlo quando, impiegato alla Edison, entrai nella filodrammatica dell'azienda, di cui poi divenni direttore per alcune stagioni. Ricordo che per "Il cappello di paglia di Firenze" ebbi sessanta persone in scena, con costumi fatti apposta... Nel dopoguerra andavo a teatro tutte le sere e ancora oggi mi batte il cuore a ricordare le prove del "Gabbiano" di Strehler spiate di nascosto».

Come mai non è diventato allora un regista di prosa? «Per strano che possa sembrare, in realtà sento di appartenere più alla famiglia del teatro che a quella del cinema. Forse fu distrazione, o magari perché ho fatto altre cose, come alcune regie liriche, dove il vero direttore era però quello musicale...».

DANZA: REGGIO EMILIA

Giovane, azzardoso Forsythe

Inaugurata la rassegna dedicata al coreografo americano di stanza a Francoforte

Eroi a torso nudo armati di arco e frecce e vispe collegiali sono alcuni fra le decine di protagonisti di «Potemkins Unterschrift», prima parte della coreografia «Impressing the Czar» di William Forsythe.

Servizio di
Roberto Canziani

REGGIO EMILIA — Dice: «Faccio coreografie da quando avevo 14 anni e cerco di essere sempre in anticipo su me stesso». Poi aggiunge: «Dal pubblico non mi aspetto che capisca. Mi auguro solo che osservi quello che succede».

Snobismo, intellettualismo, sfrontatezza. Mai, però, l'arroganza dell'avanguardia. Un carattere e un volto fatti di spigoli. Che lo fanno assomigliare a certi ispidi personaggi maschili, come li disegnava Guido Crepax, il «padre» di Valentina. Capelli a spazzola, lentiggini, eccesso, genialità.

In William «Billy» Forsythe, senza fatica, si incrociano due mondi. L'esuberanza e l'analiticità del pensare europeo. Forsythe coreografia segni, parole, posizioni. Affonda le mani nel patrimonio classico della danza. Ne tira fuori uno, dieci passi. Li manipola, li combina, li schernisce. Li gioca in palcoscenico, filtrati attraverso letture tutt'altro che americane: Habermas, Baudrillard, Foucault.

Da qualche sera, il talento di «Billy» Forsythe si può toccare con mano. A lui l'annuale Reggio Emilia Danza Festival dedica una intera monografia: otto dei suoi pezzi migliori presentati in sei giornate con contorno di mostra e convegno.

Il personaggio Forsythe si «costruisce» fra Stati Uniti e Germania. Comincia ballerino nel Jeffrey Ballet di New York e finisce coreografo a Stoccarda e poi a Francoforte. Studia con Martha Graham, ma si sceglie per nume tutelare Rudolf von Laban, il maestro europeo della «danza libera».

Oggi «Billy» spopola. Piace da matti. «Billy» è il personaggio. Per qualcuno è persino re e profeta. Tutta fama meritata, beninteso. Ma quello che più affascina pubblico e critica sono la sua gioventù (nemmeno quarant'anni), la sua disinvoltura («io non sto a pensare quello che la danza esprime»), i suoi azzardi americani giustificati sempre da una filosofia, dal peso di una riflessione risolta ogni volta in leggerezza. Insostenibile. All'europea.

> *«Dal pubblico non mi aspetto che capisca, ma che osservi»*

«Impressing the Czar» (una coreografia dell'87, presentata dal Ballet Frankfurt) è il lavoro che ha aperto la rassegna emiliana. «Lo considero una sorta di esercizio per il pubblico, una messa alla prova delle sua capacità di gioco e di lettura». Un grande affresco, senza dubbio. Meglio ancora, un politico in cinque effettistiche sezioni. Fatte non solo per impressionare gli zar, ma anche migliaia di sudditi. La maestosità si incendia subito nella prima sezione: «Potemkins Unterschrift» che è gran teatro coreografato. La corazzata russa centra poco, in compenso si dispiegano in scena superbi tableaux. Damerini in livrea e scontrose dame ottocentesche, eroi a torso nudo armati di arco e frecce, vispe collegiali che, forti della lettura di Panowski, «visitano» i quadri e ne comunicano agli spettatori le «geometrie».

Prospettive di piazza quattrocentesche, colori fiamminghi, gruppi di famiglia alla Velasquez. Il tutto avvolto dal Beethoven del Quartetto per archi in do diesis min. op. 131, ma rotto qua e là dagli acidi interventi musicali di Lesli Stuck e Tom Willems. E ballerini, poi, che sembrano usciti da un bestiario variopinto. Certi sederi piccoli piccoli accomodati sotto a seni spropositati. Certe gambini sottili come sedani, accanto a cosce tornite burrose. Forsythe fa ballare uomini e donne, e non astratti ideali coreografici.

Per puro capriccio, la seconda sezione, «In the middle, somewhat elevated» è invece asciutta come un baccalà. La scena è vuota, le luci fisse, i danzatori lavorano sulle punte. Un neoclassicismo bugiardo che si apre sempre più spesso a folate di rischio e a turbinosi input d'energia. La provocazione riappare in «La maison de mezzo-prezzo», dove non si balla proprio, ma ci si concede piuttosto a un divertimento «fou» sul tema di «stasera tutti all'asta da Sotheby's, che ho visto cosine carinissime». E si finisce, dopo due ore buone, con «Bongo Bongo Nageela» e «Mr. Pnut goes to the big top», dove ritorna la collegiale del primo pezzo; gonna plissè e camicetta bianca. Ma non una, quaranta collegiali, tante quanti sono i membri della compagnia, per un apocalittico raduno di corpi, mossi dal ritmo facile della musica di consumo, e guidati da un ispirato pifferario di Hamelin. Come ai tempi della gioventù hitleriana, ma con il «beat» banale della disco-music e del rap. Un messaggio nascosto?

«Nel migliore dei casi la danza non esprime nient'altro che se stessa». Parola di Forsythe.

«Co' ierimo putei», scherzi della memoria

TRIESTE — Il «noneto» del «Campanon» lo dice da anni: «Co' ierimo putei...». Come si sa, la frase è diventata il titolo del nuovo spettacolo di Carpinteri e Faraguna, che inaugura la stagione del teatro Cristallo sabato 7 ottobre, per la regia di Francesco Macedonio. Le prove di questa febbrile cavalcata nel tempo, un «varietà» fitto di canzoni, scherzi, balletti, scenette, sono in corso. Nella foto Azimut, da sinistra: Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Giorgio Amodeo, Patrizia Burul, Mimmo Lo Vecchio, Marcello Rampazzo, Ariella Reggio. A questi si aggiungono Ruggero Winter e Luciano Delmestri. Musiche a cura di Livio Cecchelin.

MUSICA / «PREMIO DUINO»

Oboista neozelandese in Castello

TRIESTE — Si è conclusa ieri, a Duino, la seconda edizione del Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», riservata quest'anno all'oboe. La giuria, presieduta dal direttore d'orchestra bulgaro Julian Kovatchev (che ha sostituito Roman Vlad) e composta da Alessandro Bonelli, Viatcheslav Lupatchev, Pierre Pierlot, Evelyn Rothwell Barbirolli, Daniel Stolper, Renato Zanfini, Omar Zoboli e Bozo Rogelia, al termine delle prove finali ha proclamato vincitore del concorso il neozelandese Andrew Malcolm. Secondi, a pari merito, si sono classificati l'inglese Nicholas Daniel e il tedesco Christian Hommel. Non è stato assegnato il terzo premio. Il francese Jacques Tys si è aggiudicato il premio speciale istituito per la migliore esecuzione del «Concerto» di Giulio Viozzi. Oltre a una somma in denaro, il primo premio era costituito anche da un oboe, mentre il secondo comprendeva una riproduzione in oro dello strumento, opera di un orafo triestino.

Alla consegna dei premi, ha fatto seguito il concerto nel quale si sono esibiti i vincitori.

S'impone al concorso di Gabicce la pianista triestina Reana De Luca

TRIESTE — La pianista triestina Reana De Luca ha vinto il secondo premio (il primo non è stato assegnato) alla terza edizione del Concorso pianistico internazionale «Città di Gabicce». Già vincitrice di altri concorsi, Reana De Luca ha conseguito il Premio Venezia tre anni fa e ha già avuto la soddisfazione professionale di esibirsi alle «Apollinee» del Teatro La Fenice.

A Gabicce la giovane interprete si è esibita in una sonata di Beethoven (op. 78) e nelle «Variazioni su un tema di Corelli» di Rachmaninov. E' stata quindi invitata a tenere alcuni concerti tra cui quello, particolarmente prestigioso, in chiusura della sesta edizione di «Pesaro estate».

Radio e televisione

RAIUNO

7.00 Uno Mattina. Conducono Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Tutto Chaplin. L'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico: anno 1914-1915.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Cuori senza età. Telefilm.
12.30 La signora in giallo. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Buona fortuna estate. Presenta Flavia Fortunato.
14.10 Il mondo di Quark. «I paesaggi della Terra».
15.30 Lunedì sport.
16.00 Pippi calzelunghe. Telefilm.
16.30 I gummi. Cartoni animati.
17.00 Anna dai capelli rossi. Telefilm.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Santa Barbara. Telefilm.
19.10 Pupi Avati presenta «E' proibito ballare».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «NATI CON LA CAMICIA». Film (1983). Con Terence Hill, Bud Spencer, Faith Minton.
22.20 Telegiornale.
22.35 I concerti di Raiuno e Martini e Rossi: Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart. Quintetto per archi in sol minore kv 516.
23.20 Dal Teatro Rossini di Pesaro, «La vocalità di Vivaldi». Orchestra Reina Sofia di Madrid, con C. Gasdia e F. Franchi.
24.00 Tg1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.25 Il meglio di Mezzanotte e dintorni.
0.45 Stoccolma, pallavolo, Italia-Germania Est, campionati europei.

RAIDUE

7.50 Due rulli di comicità.
8.10 Matinée al cinema. «L'USSARO FANTASMA». (1952). Film avventura. Regia di Maurice Cloche, con Jean-Pierre Aumont, Virgiani Kelle.
9.30 Dante Alighieri: La Divina Commedia.
10.00 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
10.30 Cuore e batticuore. Telefilm.
11.20 Speciale International Doc Club '88-89. Stefano Palatresi «Mango».
12.00 La quinta stagione. Sceneggiato (8).
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia.
13.15 Capitol. (114). Serie Tv.
14.30 Tutti i frutti per l'estate di Raidue.
15.15 Lassie. Telefilm.
15.45 Lo schermo in casa: «SITUAZIONE DISPERATA MA NON SERIA», film.
17.05 Tg2 Flash.
17.15 Spaziolibero-Enasco.
17.30 Telecronaca, a cura del Tg2, del discorso del presidente Bush all'Onu.
18.00 «Gli antennati». Condotto da Cristiana Magnudo.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. La vedova pericolosa.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «Costruiamo la capitale». Nel corso della serata «IN NOME DEL PAPA RE» (1977). Film storico, regia di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Danilo Mattei, Carmen Scarpitta.
22.15 Tg2 Stasera.
22.30 In diretta dall'aula Giulio Cesare del Campidoglio. «Protagonisti di ieri e oggi».
24.00 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.05 Cinema di notte. «ROMA» (1972). Film commedia. Regia di Federico Fellini.

RAITRE

11.15 Torbole, vela, gare internazionali.
11.30 Marina di Tortora, supermare cross.
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 «Il primo anno di vita» (1). Bambini di questo mondo adolescenza (1).
15.30 Baseball, partita di campionato.
16.00 Passo del Gavia, ciclismo, Trofeo dello scalatore.
16.30 Perugia, atletica leggera.
16.50 Pergusa, motociclismo, campionato del mondo superbike.
17.15 I mostri. Il ballo in maschera.
17.45 Vita da strega. Telefilm.
18.45 Tg 3. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Spett.le Rai videolettere a Va' pensiero.
20.30 Speciale. «Un giorno in pretura». Le trame. Omicidio Casilino, morte di un camorrista. Di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi. (2.a parte).
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.

Jane Badler (Italia 1, 21.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.48: Cinque minuti insieme: estate mostre; 7.20: Gr regionali; 7.40: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Sport, Fuoricampo; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io estate; 10.55: Radio opera: Madame Butterfly; 11: Bella idea, di C. Canovai (2), regia di R. Valentino; 11.30: Giorno per giorno, con R. Pisu; 12.03: Via Asiago Tenda Estate; 13.20: Chiamate Roma, noi due noi due, di e con Amurri e Verde; 14: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ahhm! Un milione di anni a tavola, di Carla Ghelli; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Sharti shir: la tradizione musicale ebraica (7); 18.30: Musica, di Guido Pannain; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata presenta: La Resistenza rivisitata per chi non c'era; 21: «Cara, stasera faccio tardi» di S. Maggiolini; 22.15: «Tonna» di Falcone Lucifero, regia di M. Calandruccio (10); 22.35: Il grande amore di Alain Forunier; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30-21.30: Gr1 in breve; 18.56-22.37: Ondaverde; 21-23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta, di M.G. Puttini; 8.45: «La famiglia Birillo», originale radiofonico (6), regia di F. Anzalone; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris gran turismo; 10: Speciale Gr2; 10.30: Lavori in corso, di M. Giannotti; 12.10: Gr2 regione, Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta un re: 1789 la Rivoluzione raccontata, di S. Fasulo; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Doppio misto, dialoghi per l'estate, in studio Ivano Balduini; 17.32: Una Topolino amaranto; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: La musica della vita; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Colloqui, anno secondo, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2, Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.59: Fm musica; 21.03: I magnifici dieci, disconovità: il dj ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 10: Voci di guerra, immagini sonore della 2/a guerra mondiale (16); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 15.45: I concerti di Blue note; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 21: Concerto dall'Auditorium della Rai di Torino, dirige Emmanuele Virivine; nell'intervallo (ore 21.40 c.) Pagine da «Cose viste» di U. Ojetti; 22.50: Il colore del tempo, l'idea di un buon padre (1). «L'ascesa di Paolo Mazzonis, imprenditore dell'800»; 23.30: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Ondaverde, notturno italiano, 23.31: Dove il si suona punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: In finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.20, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione; 15.15: I cercatori di perle... musica; 18.30: Rai regione.
Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9: Country-club; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Il vaso di Pandora; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In primo piano; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Mastro, no!» di Majda Mihacic; 14.30: Problemi economici; 15.10: Ecologia; 12.25: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo d'appendice; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

RTA – TELE ANTENNA / TMC – TELEMONTECARLO

10.15 Il giudice, telefilm.
10.45 Terre sconfinate, telenovela.
11.30 Tv Donna mattino.
12.30 Questione d'onore, miniserie.
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Sport news.
14.15 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.30 Clip Clip video-clip.
15.00 Snak, cartoni animati.
15.30 Girogiromondo, gioco d'avventura.
16.00 Pomeriggio al cinema: «MEMORIE DI FAMIGLIA».
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna notizie, Rta notizie.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «CERCANDO LA GARBO», drammatico, con Anne Bancroft, Ron Silver, Carrie Fischer.
22.20 Ladies & Gentleman, settimanale di tentazioni scelte.
22.50 «Il Piccolo domani», Tele Antenna ultime notizie.
23.00 Telecronaca basket, Stefanel Trieste-Jollycolombani Forlì.
24.00 Film: «JOANNA».

CANALE 5

10.00 Telefilm: I cinque del quinto piano.
10.25 News: Premiere.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis, conduce Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Telefilm: Love boat.
16.55 News: Premiere.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Il gioco dei 9 condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Conduce Marco Columbro.
20.30 Film: «DISPERATAMENTE GIULIA». Con Tahnee Welch, Fabio Testi, Dalila Di Lazzaro. Regia di E. Maria Salerno. (Italia 1989) seconda puntata.
22.30 News speciali: In prima linea «Namibia, ritorno verso l'ignoto» di Elena Caputo.
23.05 Maurizio Costanzo Show.

ITALIA 1

7.00 Caffelatte cartoni animati.
8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Telefilm: Mork e Mindy.
9.30 Telefilm: Cannon.
10.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
11.25 News: Premiere.
11.30 Telefilm: Simon e Simon.
12.30 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.35 Musicale: Deejay television.
15.30 News: So to speak.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Cartoni: Evviva Palm Town.
20.30 Telefilm: I ragazzi della 3 C.
21.30 Telefilm: Visitors.
22.35 Telefilm: Strarsky and Hutch.
23.35 Show: Un autunno tutto d'oro. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini. Regia di Stefano Vicario.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETEQUATTRO

8.15 Telefilm: In casa Lawrence.
9.30 Premiere autunno.
9.20 Telefilm: La grande vallata.
10.20 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.15 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.10 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.43 Teleromanzo: Sentieri.
14.41 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
17.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: «CHISUM». Con John Wayne, Forrest Tucker. Regia di Andrew V. Mc Lagen (Usa 1970) western.
22.35 Film: «FIGLIO MIO, INFINITAMENTE CARO...». Con Ben Gazzara, Mariangela Melato. Regia di Valentino Orsini. (Italia 1985).

TELEPORDENONE

10.30 James, telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Forza Sugar, cartoni.
14.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
15.00 Jeeg robot, cartoni.
15.30 Sampei, cartoni.
16.00 Monkey, cartoni.
16.30 Nino amico Ninja, cartoni.
17.00 James, telefilm.
17.30 James, telefilm.
18.00 Flash Gordon, telefilm.
18.30 Dottori con le ali, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, notiziario. A cura di Gigi Di Meo.
20.00 Fiore selvaggio, telenovela.
20.30 «L'AMICA», film.
22.00 Teledomani, Tg internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Cronache, seconda edizione, notiziario. A cura di Gigi di Meo.
23.00 «L'ULTIMO DETECTIVE», film.

ODEON-TRIVENETA

17.30 Sceneggiato: Rituals.
18.00 Tf: Lottery.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Little Wizzard, cartoni.
20.00 Sit-com: 4 donne in carriera.
20.30 Tf: Mr. Ed.
21.00 Film ciclo «Cavalieri solitari»: «DIECI BIANCHI UCCISI DA UN PICCOLO INDIANO», (1974), con Fabio Testi.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti. (1.a edizione)
18.30 Il caffè dello sport. (1.a parte)
19.30 Fatti e Commenti. (2.a edizione)
19.50 Il caffè dello sport. (2.a parte)
22.40 Il caffè dello sport. (1.a parte, replica)
23.40 Fatti e Commenti. (replica)
24.00 Il caffè dello sport. (2.a parte, replica)

ITALIA 7-TELEPADOVA

17.30 Rambo, cartoni.
18.00 A tutto gas, cartoni.
18.30 I campioni del wrestling, cartoni.
19.00 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
19.30 Amandoti, teleromanzo.
20.30 «COMMANDO LEOPARD», film, regia di Antonio Margheriti, con Klaus Kinski e Lewis Collin.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «CAMERIERE TUTTOFARE», film.

RETE A

19.30 TgA Telegiornale, edizione della sera, diretto da Emilio Fede.
20.25 Teleromanzo: Victoria.
21.15 Sceneggiato: Nozze d'odio.
22.00 Teleromanzo: La mia vita per te.
22.45 TgA Telegiornale, edizione della notte.

TELEFRIULI

14.30 Il tappeto orientale.
15.30 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Sceneggiato: «La vera storia della signora delle camelie», con I. Huppert, G. M. Volontè, C. Fracci, regia Mauro Bolognini. (2)
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Lunedì sport.
23.00 Telefilm: Il grande teatro del West.
23.30 Telefriulinotte.

TVM

19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 SOTTO IL TABELLEONE, rubrica a cura della San Benedetto Basket Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema
22.30 Tvm notizie.
22.50 «A PARIGI», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Calcio: Campionato spagnolo. (Replica)
15.30 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar. (Replica)
16.00 Telegiornale.
16.10 Football. Campionato National football league: una partita. (Replica)
17.10 Calcio, qualificazioni Mondiali '90: Uruguay-Perù. (Sintesi)
18.15 «Pillole».
18.30 «Wrestling spotlight». I giganti della notte.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni. Settimanale di informazione internazionale.
20.30 «Golden Juke box». I protagonisti della storia dello sport si rivedono. Presenta Dan Peterson.
22.00 Telegiornale.
22.15 Calcio. Campionato argentino: una partita. (Differita)

CANALE 5

Da Corrado (a pranzo)

Per divertire e soprattutto divertirsi Corrado si traveste. Nella nuova edizione del «Pranzo è servito», l'ottava, in onda da oggi alle 12.45 su Canale 5, Corrado veste i panni di famosi personaggi storici da Nerone a Giulio Cesare, a Guglielmo Tell, a Napoleone. Insieme agli autori Jurgens, Risa e Mantoni, Corrado ha scritto diciotto scenette storiche proposte in ciascuna delle 240 puntate previste fino a giugno. «Già negli anni scorsi — ha detto Corrado — divertivamo il pubblico insieme al "cameriere" del "pranzo" Vittorio Marsiglia interpretando sketch. Così per movimentare il programma che lo scorso anno ha superato felicemente la temuta crisi del settimo anno abbiamo deciso di proporre una scenetta a puntata. Del resto — aggiunge Corrado — "Il pranzo è servito" è dichiaratamente un antiquiz con giochi strani, divertenti, suggerimenti plateali per entrambi i concorrenti, prove di abilità. Dunque i travestimenti ci stavano bene. Il rinnovamento nasce poi dall'esigenza di divertire prima di tutto il pubblico in studio che, ci tengo a dirlo, non è pagato come ormai si usa ovunque. E far ridere un pubblico "vero" non è facile». Da febbraio, il venerdì o il sabato alle 20.30 su Canale 5, Corrado scenderà nell'arena televisiva con «La corrida».

Raidue, ore 20.30

Serata dedicata a «Roma capitale»

Questa sera, Raidue dedica l'intera programmazione a partire dalle 20.30 al tema di «Roma capitale» e lo rende più appetibile programmando prima «In nome del Papa Re» di Gigi Magni (alle 20.30) e poi la «Roma» di Federico Fellini (a mezzanotte).

Raitre, ore 20.30

Un giorno in Pretura: speciale camorra

«Un giorno in Pretura»: a cura di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi propone oggi la seconda parte di «Omicidio Casillo - Morte di un camorrista». Sono nuovamente di scena i Cutolo accusati come mandanti dell'omicidio Casillo. Esecutore materiale sarebbe stato Giuseppe Puca.

Raidue, ore 18

Curiosità televisive con gli «Antennati»

Comincia oggi alle 18 su Raidue il programma in venti puntate «Gli Antennati», di Nicoletta Leggeri con la collaborazione di Anna Scriboni. La trasmissione in onda dal lunedì al venerdì ripropone brani di repertorio televisivo, interviste a sorpresa, «avanzi» di montaggio, riprese «dietro le quinte», sequenze curiose. Ogni puntata prevede inoltre uno spazio riservato allo sport e a monografie degli eroi di tutti i tempi, come Berruti, Callegaris, Villeneuve, Mennea, Comaneci, i team della nazionale azzurra di calcio e di sci. Alcuni minuti sono poi dedicati a «L'angolo della perfidia» realizzato da Angelo Ferrari. Le interviste e le «intrusioni» negli studi altrui sono effettuate da Cristiana Maganuco, 25 anni, alla prima esperienza televisiva. Il suo ruolo ai limiti del semiserio, è quello di provocare i personaggi televisivi che, colti di sorpresa dalle telecamere, devono rispondere a brevissime domande a volte in senso compiuto, a volte con dei veri e propri «non sense». La troupe degli «antennati» è andata a trovarli dove lavorano, riuscendo così a mettere insieme un nutrito «cast» di ospiti. Figurano tra gli altri: Gianni Boncompagni, Marisa Laurito, Renzo Arbore.

Raiuno, ore 20.30

«Nati con la camicia» di Clucher

Su Raiuno l'unico appuntamento odierno è quello con «Nati con la camicia» di E. B. Clucher (Enzo Barboni) in onda alle 20.30. Storie paradossali di spionaggio per Terence Hill e Bud Spencer. Su Raidue: alle 8.10 «L'ussaro fantasma» di M. Cloche con Jean-Pierre Aumont; alle 16.15 «Situazione disperata ma non seria» di Gootfried Reinhardt con Alec Guinnes nei panni di un arzillo vecchietto (la storia è di Robert Shaw) che sequestra due piloti americani (Michael Connors e Robert Redford) durante la guerra.

Raiuno, ore 22.35

Salvatore Accardo interpreta Mozart

«Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart»: 5.a puntata. Quintetto per archi in sol minore kv 516 S. Accardo e M. Batjer, T. Hoffman e C. Phelps. Viene valorizzata la dimensione sinfonica del grande musicista, noto soprattutto per l'opera.

APPUNTAMENTI

Organista austriaco stasera a S.Giusto

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nella Cattedrale di S. Giusto, per il ciclo di concerto organizzato dalla Cappella Civica, l'organista austriaco Ernst Triebel eseguirà brani di Doppelbauer, Bach, Schmidt.

Titolare della cattedra di organo alla Hochschule fuer Musik di Graz, Triebel è anche organista e direttore del coro della Cattedrale di Graz.

Alla radio regionale

Cercatori di perle

TRIESTE — Da oggi a venerdì alle 11.30 va in onda l'ultima settimana della trasmissione radiofonica regionale «I cercatori di perle», presentata da Sebastiano Giuffrida e Maddalena Lubini. Verranno presentati cinque concorrenti che parteciperanno alla selezione finale che avrà luogo sabato 30 settembre.

Si tratta, nell'ordine, del duo Patrizia Tassini arpa e Renato Duca oboe (oggi), il gruppo soft-music «La corte degli orchi» (domani), il violinista classico Emmanuele Baldini (mercoledì), il gruppo musicale «Sartorello Forniture» (giovedì) e il gruppo di musica salsa «Ocho Rios» (venerdì).

Sabato prossimo verrà scelto il vincitore, che sarà proclamato «Perla» dell'89.

Cinema Lumiere

New York stories

TRIESTE — Ancora oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film «New York Stories» (Usa, 1989) diretto dai registi Woody Allen Francis F. Coppola e Martin Scorsese.

Nuovo Cinema Alcione

«Heavy petting»

TRIESTE — Al Nuovo Cinema Alcione si proietta, in prima visione, il film-commedia di Obie Benz «Heavy petting».

Settembre musicale

Duo Low-Nardi

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, a conclusione del «Settembre musicale europeo» organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani con il patrocinio del Comune di Trieste, si esibirà il Duo formato da Roger Low violoncello e Martha Nardi pianoforte.

In programma musiche di Boccherini, Beethoven, Webern e Mendelssohn.

Radiouno

Jazz in regione

TRIESTE — Mercoledì alle 15.15 su Radiouno nella trasmissione «Jazz Club Regione» si parlerà ancora del concerto Ebu-Uer svoltosi in giugno a Lignano. Al microfono di Giorgio Berni ed Euro Metelli interverranno le vedette internazionali Tony Scott e Marcello Rosa.

Cinema Ariston

Mattinate

TRIESTE — E' imminente la programmazione al cinema Ariston del film di Terry Gilliam «Le avventure del Barone di Munchhausen». Nell'occasione verranno proposte alle Scuole interessate proiezioni mattutine a metà prezzo, con prenotazione obbligatoria per gruppi di almeno 100 allievi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì alle **20.30** (turno A) concerto sinfonico. Direttore V. Sinaiskij, pianista F. J. Thiollier. Musiche di Ciaikovski. Venerdì alle **20.30** (turno B).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/'90. Sabato alle **18** (turno S) concerto sinfonico. Direttore V. Sinaiskij, pianista F. J. Thiollier. Musiche di Ciaikovski.

TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '89/'90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Domani ultimo giorno per le conferme dei turni fissi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione '89-'90: sottoscrizioni e conferme presso aziende, circoli e sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Palombella rossa» di e con Nanni Moretti. Dalla Mostra di Venezia '89 il nuovo film del più originale regista italiano. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.

AZZURRA. 10.o Festival dei festival. Ore **17.15, 18.45, 20.15, 21.45.** Nella miglior tradizione del «noir» francese, dal Festival di Cannes '89 «L'insolito caso di Mr. Hire» di Patrice Leconte con Michel Blan e Sandrine Bonnaire. Da un romanzo di Georges Simenon un rigoroso e bruciante film di movimenti dell'animo. Seconda settimana.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Innamorarsi di una bella donna può significare pericolo... «Alibi seducente», una commedia romantica con Tom Selleck e Paulina Porizkova.

EDEN. 15.30 ult. **22**: «Josephine 5, la scuola dell'erotismo». Alto erotismo, pornografia di classe, perversione mai vista! Un capolavoro del Blue hardcore. V. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22 precise: Timothy Dalton, Carey Lowell in «007 vendetta privata» di John Glen. Spettacolare come mai prima. Scene d'azione con inseguimenti fra auto articolati da applausi, il più grande film di A. Broccoli e M. Wilson.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15**: «Poliziotto a 4 zampe». La città è tranquilla: James Belushi e il cane Jerry Lee, i due poliziotti più duri della città sono in azione.

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15 «Indio». Con F. Quinn, M. Marvin Hagler e Brian Dennehy. Il più grande successo del momento. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Creatura degli abissi». L'autore di «Venerdì 13» vi farà vivere una terrificante esperienza nel più profondo del mare.

NAZIONALE 3. 16.20 ult. **22.10**: «Il vizio preferito di mia moglie». Con Lilli Carati. Sensazionale! V. 18.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Legge criminale». Un assassino è in libertà. L'unico che può fermarlo è l'avvocato che lo ha fatto assolvere. G. Oldman e K. Bacon nel thriller vincitore del Festival del giallo Mystfest a Cattolica. V. 14. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30 ult. **22.10**: «Il libro della giungla», ispirato ai romanzi di Kipling, il più bel film di Walt Disney (adulti 4500, anziani 2.500, universitari 3.500).

ALCIONE. (via Madonizza 4 - tel. 304832 - Bus 15-16-30). Nuova sala. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** apre la stagione '89/'90 la prima visione di «Heavy petting» di Obie Benz da un'idea di P. Rafferty (ricordate «Atomic Cafè»?), un film sul costume, il sesso e la cultura nell'America degli anni '50 costruito attraverso immagini di repertorio, filmati inediti, testimonianze e ricordi di personaggi come Marylin Monroe, Elvis Presley, James Dean, David Byrne, Laurie Anderson, Allen Ginsberg, William Burroughs.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16, 18, 20.05, 22.15:** «New York stories» di Martin Scorsese, Woody Allen e F.F. Coppola con W. Allen, Nick Nolte, Rosanna Arquette, Mia Farrow. Presentato a Cannes '89.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Peccati di notte». Tripla luce rossa. V. m. 18.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Leviathan».

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Indio».

AULA MAGNA CENTRO STUDI. «Feliz ano velho» di R. Gervitz e «Anjos da noite» di W. Barros. Ore **20** e **22**.

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria. Tel. 930385. «007 vendetta privata».

SACILE

CINEMA ZANCANARO. «Rain man» di B. Levinson. Ore **21**.

SAGGI

Pansa: sono tanti i «malloppisti»

Giampaolo Pansa: «Il malloppo» - Rizzoli, pagg. 321, lire 26 mila.

Carriere realizzate senza meriti, lauti stipendi senza far fatica: quest'Italia dei troppi scandali dove «il fine giustifica i mezzi»...

Sono storie già note, abbondantemente commentate in molte sedi. In qualche caso persino nelle aule dei tribunali. Ma, a vederle allineate così in fila, una dopo l'altra, non si può fare a meno di reprimere un moto di sorpresa e disgusto. Forse perché la memoria è corta. E allora ogni volta che saltano fuori scandali e scandaletti si finisce per credere (con ingenuo ottimismo) che si tratti di una eccezione.
E invece no, spiega Pansa. E' la regola in un Paese come l'Italia popolato da «finanzieri, tangentisti, onestuomini e furboni». Che magari sono sempre esistiti, da noi e altrove. Ma certo in epoca recente non si ricorda un così fitto intreccio tra pirati e caccia dell'altrui denaro (meglio ancora se pubblico) e potere politico in ambito locale e nazionale.
In questa situazione l'innocente «bustarella» pare ricordo di un passato lontanissimo. Ora si punta più in alto, si vuole tutto. E il «tutto» — nella filosofia di Pansa — viene esemplificato con il malloppo. Che poi, nell'ordine, equivale alla carriera fatta senza meriti, al lauto stipendio ottenuto senza fatica, al posto di responsabilità occupato in virtù di oscure benemerenze.
«Il malloppo — scrive Pansa — è il denaro messo insieme come viene viene, senza guardare per il sottile, in base al principio che il fine giustifica i mezzi. E il denaro è davvero diventato il fine di questa nostra età senza pudori. Un'età dove i maestri più ascoltati sono quelli che insegnano come conquistar malloppi sempre più facili e tutta polpa. E dove la ricchezza pare in grado di dare a chi la possiede anche il prestigio, l'intelligenza, l'autorità, la fama».
Pura teoria condita da astratti furori? Proprio per niente. Pansa, infatti, fa nomi e cognomi di questi laudatissimi maestri dell'imbroglio e della truffa. Cominciando da uno che non ha potuto raccontare la sua verità, quel Roberto Calvi fuggito a gambe levate non appena saltarono i coperchi delle sue pentole, e poi morto a Londra sotto il ponte dei Frati Neri.
Calvi è il primo di un nutrito elenco, che comprende i pirati dei titoli atipici (Bagnasco, Cultrera, Sgarlata), gli scalatori delle altrui società (i fratelli Canavesio), i piccoli funzionari di provincia assurti ai fasti dei grandi enti di Stato (Lodovico Ligato), i portaborse esperti per conto dei loro capi nel ritagliare qualche fetta alla torta dei pubblici appalti, i mafiosetti che combinano affari per conto delle amministrazioni locali.
Di tutti questi personaggi viene narrata la storia. Che ha sempre un denominatore comune: l'ascesa rapidissima all'ombra di potentati politici. Come dire che i veri truffatori sono ancora ben nascosti, protetti all'interno delle munitissime stanze dei Palazzi popolati da insospettabili (e spesso insospettati) reggitori del «Bene Pubblico», pronti a concionare sulle magnifiche e progressive sorti del Paese mentre riempiono la borsa per sé stessi o per la propria corrente.
Seguiranno querele? Certamente no, visto che nessuno ha interesse ad approfondire troppo le questioni sollevate da Pansa. Al massimo ci sarà qualche generica smentita. Che, è noto, serve a dir tutto e il contrario di tutto. Arte nella quale i «malloppisti» degli Anni Ottanta sembrano particolarmente abili, poiché costituisce un ingrediente certo non secondario della loro presente fortuna.

[Edoardo Poggi]

SCRITTORI / PARISE

A Parigi (con ritardo)

Libri, lodi e una mostra di fotografie al Beaubourg, da domani

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — «Ringrazio tutti dell'interesse accordatomi. Gli accostamenti sono stati un'infinità, anche ad autori che non ho mai letto né conosciuto. Ma la critica italiana deve pur fare il suo mestiere...»: questo passaggio squisitamente ironico che troviamo in una intervista concessa da Goffredo Parise nel 1972 a Claudio Altarocca (pubblicata nei "Castori" della Nuova Italia) ci sembra una di quelle gemme che illuminano un artista. E chissà che, alla fine dei dibattiti e delle disquisizioni su Parise che stanno per prendere il via a Parigi, non si possa utilizzare quella stessa frase...
L'occasione, ad ogni modo, è delle migliori: la Francia infatti, che pure da qualche tempo si è accorta (forse anche troppo, senza le opportune distinzioni) dell'esistenza di una cultura e di una letteratura contemporanea in Italia, non sa praticamente nulla di Goffredo Parise. La «Encyclopaedia Universalis», ad esempio, non lo aveva citato nemmeno per sbaglio nei suoi venti e passa volumi: ha rimediato soltanto nel 1987, dopo la morte dell'autore, quando constatò la «riparatrice» firmata da Michel Gardain, inserita nel volume annuale (1987) degli Aggiornamenti.
Da domani, comunque, la grande lacuna sarà colmata: Goffredo Parise entra finalmente nella galleria sempre più affollata degli italiani cui Parigi rende omaggio. Allo scrittore vicentino viene offerto in un certo senso un posto d'onore, accanto al friulano Pier Paolo Pasolini. Quest'ultimo, nel luglio scorso, venne celebrato al Louvre, con la presentazione della retrospettiva completa del film; Parise lo segue a ruota, in questa «rentrée» autunnale della vita culturale parigina, e si vede spalancare davanti le porte di uno fra i più importanti «supermarket» francesi della cultura: il Beaubourg.
Domani pomeriggio, nel «grand foyer» sotterraneo del Centro Pompidou, verrà dunque aperta al pubblico una mostra fotografica di Lorenzo Cappellini, vecchio amico di Parise: sono esposte 184 fotografie che rievocano i luoghi europei visitati dallo scrittore-giornalista in tanti viaggi di lavoro; in una apposita sezione i visitatori potranno interessarsi a documenti, manoscritti, lettere, articoli di giornali, edizioni rare delle opere e potranno ammirare alcuni ritratti di Parise, tutti di pittori italiani.
Sempre domani, alle 20.30 nella «Sala Garance» del Beaubourg verrà presentato in anteprima il film «Il prete bello» che Carlo Mazzacurati ha tratto dal romanzo omonimo (nella versione francese pubblicata da Gallimard si chiama «Odeur de sainteté». Il film di Mazzacurati (padovano, 33 anni, già autore di «Notte italiana») è stato proiettato il 14 settembre alla Mostra del cinema di Venezia, nell'ambito della settimana della critica; lo stesso regista ne ha curato la sceneggiatura, con Franco Bernini ed Enzo Monteleone; fra gli interpreti compaiono Massimo Santella, Davide Torsello, Roberto Citran e Adriana Asti.
Dopodomani, sempre al Centro Pompidou, si svolgerà alle 21 un «incontro dibattito» dal titolo «Goffredo Parise, uno scrittore-reporter»; vi prenderanno parte René de Ceccaty, Mario Fusco, Eugene Mannoni, Alberto Moravia, Giulio Nascimbeni, Bernardo Valli e Sandro Viola. La proiezione di un film di Raitre («Carlo Parise»), realizzato quest'anno da Gianni Barcelloni) dovrebbe concludere la serata. Giovedì, all'Istituto di cultura italiano di Parigi, nuovo incontro-dibattito con Alberto Arbasino, Cesare Garboli, Raffaele La Capria, Patrick Mauries, Jean-Baptiste Para, Elisabetta Rasy e Andrea Zanzotto, riuniti in occasione della pubblicazione francese della prima e dell'ultima opera di Parise: «Il ragazzo morto e le comete» e «Sillibari».
Spetta alla casa editrice «L'Arpenteur» il merito di far conoscere al pubblico francese questi testi fra i più suggestivi di Parise; il direttore di «L'Arpenteur», Jean-Baptiste Para, oltre che ammiratore di Parise è anche un estimatore fra i più acuti della nostra letteratura; a lui dobbiamo fra l'altro la recente pubblicazione in francese dei «Malavoglia» di Giuseppe Verga.
«E' come se Vittorio De Sica avesse girato "Ladri di biciclette" alla maniera de "Il ladro di Bagdad"»: questo il commento di Jean-Bapstiste Para a «Il ragazzo morto e le comete»: «Avevo vent'anni quando lo lessi, cioè la stessa età che aveva Parise quando affidò il suo manoscritto all'editore vicentino Neri Pozza. Mi ricordo di aver girato l'ultima pagina stremato dalla tristezza e dalla gioia». Scritto nel 1948, subito dopo la guerra, stampato tre anni dopo in pochissimi esemplari, il primo romanzo di Goffredo Parise ci porta in un'atmosfera magica che va controcorrente rispetto al neorealismo di allora: «Avevo 18 anni e detestavo la letteratura tradizionale», dichiarò in seguito l'autore.
Quanto invece ai «Sillabari», racconti consacrati ai sentimenti umani in quel che hanno di più elementare, misterioso, inafferrabile, sono scritti in due fasi, fra il 1972 e il 1980: incominciano dalla lettera «a», si fermano alla lettera «s», alla parola «solitudine». In essi si mescolano — diranno i critici — la magia dei racconti di fate e la freschezza delle cose vietate da un uomo (un giornalista) abituato a osservare. L'ultimo libro di Parise si ricongiunge dunque idealmente al primo, «costruendo la figura — per usare le parole, forse eccessive, di Andrea Zanzotto — più singolare e più geniale del ventesimo secolo italiano».
Giornalista (scrisse per «Il resto del Carlino» e il «Corriere della sera»), grande viaggiatore (la Cina nel 1966, il Vietnam nel '67, il Biafra nel '68), romanziere (ricordiamo fra gli altri «Il fidanzamento», «L'assoluto naturale», «Il crematorio di Vienna») autore di sceneggiature cinematografiche («Ahimé: un lavoro veramente commerciale, ma che proprio per questo porta quattrini»), Goffredo Parise è certamente un personaggio da scoprire o riscoprire.
Molti sforzi congiunti sono stati necessari per realizzare l'appuntamento francese di questi giorni: il «Centro studi Goffredo Parise» di Ponte di Piave (Treviso) ha ideato le manifestazioni; vi hanno aderito la Regione Veneto, la Comunità europea (rappresentata dal commissario Carlo Ripa di Meana), il Comune di Vicenza, la casa editrice Mondadori. Nel comitato promotore dell'omaggio a Parise troviamo il ministro francese della Cultura Jack Lang, accanto a Federico Fellini, Natalia Ginzburg, Alberto Moravia, Cesare Garboli, e numerosi altri personaggi.

Goffredo Parise fotografato da G. Arici (Grazia Neri). La Francia fa ammenda di una lunga trascuratezza, e lancia lo scrittore con molto entusiasmo.

SCRITTORI

Il reportage di Goldoni

VERONA — Una casa d'angolo, un giardinetto con alberi, gerani alle finestre. Luca Goldoni va spesso a Verona, dove vivono alcuni parenti, ma poi torna a Bologna, la città che lo ha adottato contendendolo alla nativa Parma. Ora il giornalista e scrittore pubblica un nuovo libro, «Sempre meglio che lavorare» (finora, coi precedenti, ha venduto quattro milioni di copie, tra il 1972 e il 1989, ma il suo commento è sarcastico: «Quattro milioni di copie i cui proventi sono andati, per la maggior parte, al ministro delle Finanze...»).
Perché questo titolo?
«E' una definizione di Luigi Barzini: faccio il giornalista, sempre meglio che lavorare. E' una battuta-paradosso ma, come tutti i paradossi, contiene una parte di verità. Fare un lavoro che piace, un lavoro che gratifica è sempre meglio che ammazzarsi di lavoro e basta.
«Nel mio libro cerco di raccontare soprattutto ai giovani (tanti si rivolgono a me, perché vogliono fare il giornalista) cosa c'è dietro un reportage, cosa c'è dietro il primo viaggio in America, cosa vuol dire seguire, attraverso un viaggio attorno al mondo, un presidente della Repubblica o un ministro degli Esteri».
Tanti successi e mai un romanzo. Perché?
«Romanzi non ne so fare, perché non ho inventiva, non ho capacità di ideazione, non so concepire una trama».
Un giudizio sulla letteratura italiana di oggi...
«Non ci trovo niente di particolarmente interessante. Si tratta più di fenomeni che di altro. C'è ancora un po' di provincialismo».
E allora perché si scrive così tanto, in Italia?
«E' stranamente pazzesco. Credo che sia un Paese unico. La mia scrivania a Bologna è piena di manoscritti. Qualcosa di autentico ci sarà. Ma c'è anche tanto protagonismo,..».

RIVISTE

Nelle case più belle del mondo

AD. Il numero cento di «Ad. Architectural digest. Le più belle case del mondo» manifesta chiaramente la soddisfazione per questo traguardo: raddoppia. Nel primo sostanzioso fascicolo i consueti «reportage» sulle belle case (qui: anche quella dei Ferragamo a Capri, quella — vagamante «dannunziana» — di Mike Bongiorno, e altre più affascinanti ancora). Il secondo fascicolo è dedicato ai mobili.

D'ARS. «La solitudine come soggetto» è il tema dell'ultimo fascicolo di «D'Ars», diretta da Pierre Restany. Città, televisione, telematica vengono apertamente criticate, ma altri interventi prospettano — per completezza — anche il rovescio del problema. Servizi, inoltre, sulla mostra dedicata ai surrealisti (Milano) e sull'esposizione estiva di Palazzo Grassi.

SIPARIO. Il numero di settembre presenta quattro testi teatrali di autori italiani contemporanei. Tra questi, «Giuseppe II» del triestino (ma nato in Francia nel 1936) Edo Kalecz, presentato da Fabio Cossutta. Servizio speciale sul teatro «Amilcare Ponchielli» di Cremona.

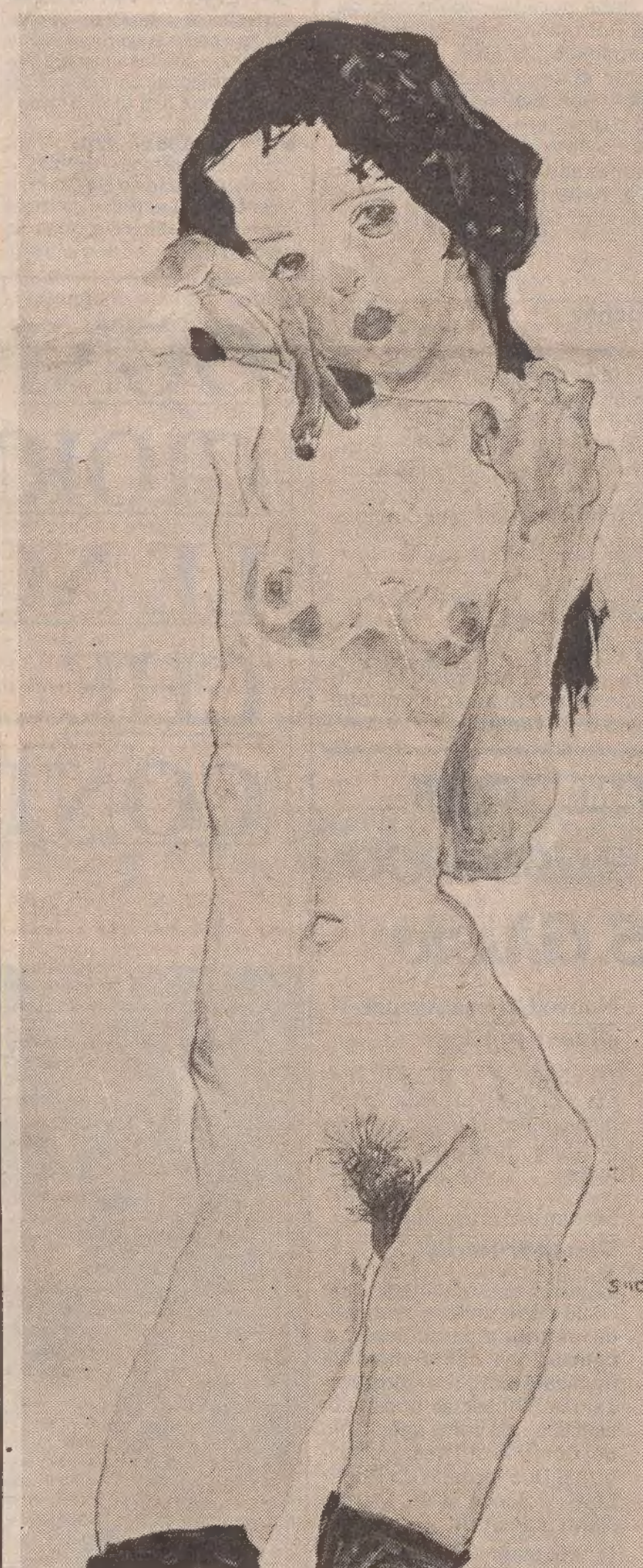
AMICI MIEI. Il mensile dedicato agli animali acclude un delizioso «poster» dedicato a un gattino persiano. Ma, a parte questo, gli articoli sono dedicati all'addestramento dei cani, allo «Scottish fold», il gatto senza orecchie, al Terranova, a cosa fare col «micio» quando si torna dalle vacanze.

QUI TOURING. Ampio servizio dedicato ai musei italiani, ai loro problemi in generale e ai molti casi particolari. Tra i «musei minori», una segnalazione per la raccolta Henriquez di Trieste, e lamentele per la sorte incerta di questa collezione di documenti e cimeli delle guerre mondiali.

DISCO & DANCING. L'ultimo numero presenta un reportage sulle discoteche di New York, su «Space Boat», discoteca galleggiante a Sirmione sul Garda, sull'uso dei video in discoteca, sugli impianti audio. Infine, un'intervista con Francesco Salvi.

ARTE

Schiele, lo «shock»

In una bella monografia, la sua disperata storia

«Ragazza nuda in piedi», un'opera di Schiele del 1910. La raffigurazione della sessualità giovanile fece molto scandalo a Vienna, e l'artista ne pagò le spese.

Frank Whitford: «Egon Schiele» — Rusconi, pagg. 215, lire 25 mila.
Pochi, come lui, si applicarono all'autoritratto. Pochi ritrassero se stessi in modo così angosciante, come un uomo-arbusto, di sconsolante e nodosa magrezza, con lo sguardo allucinato e triste, e grandi mani incapaci di afferrare la vita. Pochi come lui furono «violenti» nella descrizione della sessualità: un modo di parlare senza pudori, che scandalizzava i benpensanti borghesi della Grande Vienna, quella che Klimt accarezzava con soffusi colori ed estetizzanti (bellissimi) ritratti punteggiati d'oro. Come si sa, la polizia gli confiscò oltre un centinaio di disegni erotici, lo accusò di aver sedotto una minorenne, e lo mise in prigione.
All'artista più desolato e più amato di quel tempo Rusconi ha dedicato (traducendola dall'inglese) questa raccomandabile biografia, fittissima di illustrazioni anche inedite. L'autore ha consultato molti documenti inediti (ma il repertorio completo è stato realizzato da Christian M. Nebehay, ed è più completo), ma ha faticato non poco a prender visione e riprodurre i quadri di Schiele che appartengono a collezionisti privati. Ne sono gelosissimi.
In ogni caso il volume (su carta lucida, quindi con riproduzioni di buon livello, anche a tutta pagina) è un vero e proprio ritratto sia della Vienna a cavallo del secolo sia del personaggio; nato nel 1890 e morto assai giovane, nel 1918, poco dopo Klimt, poco dopo la moglie Edith: tutti vinti dall'epidemia di spagnola.
Morì quando Vienna, dopo una trionfale mostra della Secessione, stava per accoglierlo come il suo più grande pittore; quando il «potere demoniaco» e la tragica conflittualità che avevano ispirato la sua arte sembravano essersi quietate; quando anche la grande Vienna imperiale era giunta al suo tramonto.
In questa stessa bella collana sono usciti anche **«Art deco»** di Alastair Duncan e **«Van Gogh»** di Melissa McQuillan (ciascuno pagg. 214, lire 25 mila).

ROMANZI

Una strega (o forse no)

Leonardo Sciascia: «La strega e il capitano» — Bompiani, pagg. 88, lire 7000.
Un libro può generare altri libri. «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni hanno dato lo spunto a Leonardo Sciascia per il suo «La strega e il capitano», che Bompiani ripropone ora in edizione tascabile. Manzoni, nel suo capolavoro, accennava a un caso di stregoneria avvenuto nella Milano del 1600. Sciascia si lancia sulle tracce di questa storia, e ricostruisce con garbo l'umana avventura di Caterina Medici.
«Serva di casa» del senatore Luigi Melzi, Caterina Medici ebbe una sola colpa: quella di essere passata per il letto del suo padrone e di altri personaggi illustri. L'accusa di stregoneria era solo un pretesto, insomma, per toglierla dalla circolazione.

ROMANZI

L'assassino gentiluomo

Patricia Highsmith: «Acque profonde» — Bompiani, pagg. 261, lire 9000.
Hanno detto che Patricia Highsmith racconta storie di uomini come un ragno racconterebbe storie di mosche. E' vero. La scrittrice inglese, trapiantata in Svizzera, sa scavare nell'animo dei suoi personaggi come pochi narratori contemporanei sono in grado di fare.
«Acque profonde» è un altro caso di quotidiana trasformazione. Victor vive per anni accanto alla moglie Melinda, che lo tradisce in continuazione, senza lamentarsi. Un giorno butta lì, a caso, una frase: «Se qualcuno non mi piace, lo uccido». Nessuno dà troppo peso a quello sfogo. Fino a quando Victor si trasforma in un freddo assassino, in un implacabile giustiziere.

SAGGI

Computer a colloquio

Le Van Huu, Daniele Gerundino: «Perché investire su Unix» — Gutenberg 2000, pagg. 186, lire 35 mila.
I computer sono dappertutto, e tutti usano ormai il computer. Ma c'è ancora un problema: i vari sistemi non sono sempre in grado di scambiarsi reciprocamente informazioni. Un tentativo di unificazione del loro «linguaggio» è stato compiuto col sistema «Unix», progettato già vent'anni fa dai prestigiosi laboratori Bell dell'americana At&T. L'industria informatica ora lo ha scelto come sistema «standard», per far sì che ogni computer possa «dialogare» con gli altri. Questo libro, scritto da due grandi esperti dell'argomento, fa una storia dell'«Unix» e spiega come si è affermato negli Stati Uniti: prima nelle università, poi nelle industrie.

SAGGI

Nel culto di Assisi

Alberto Grohmann: «Assisi» — Laterza, pagg. 227, lire 58 mila.
L'Italia va a pezzi. Se chi la distrugge con incuria (o peggio) conoscesse la sua preziosità, forse avrebbe qualche ritegno. La collana «Le città nella storia d'Italia», libri di grande formato e illustrati, intende fare proprio questo, raccontando la crescita urbanistica di centri importanti (mentre sempre Laterza pubblica un'altra collana sulle città, più attenta alla storia e alla cultura). Qui, Assisi è intenzionalmente considerata come «luogo del sacro», in nome di San Francesco e del culto che lo accompagna. Una scelta non casuale: il «culto» ha determinato lo sviluppo della città, la sua storia, la sua crescita (spesso selvaggia, e turbata dal turismo di massa).

TEATRO

Va in scena l'ambiguità

Alessandra Marzola: «Sospensioni di senso in scena» — Longo, pagg. 190, lire 20 mila.
Docente di letteratura inglese all'università di Torino, esperta di teatro, Alessandra Marzola offre in questo volume una dettagliata analisi della produzione di due tra i maggiori esponenti della drammaturgia britannica contemporanea: Harold Pinter e Tom Stoppard.
Nei loro lavori la Marzola identifica una caratteristica della ricerca estetica degli ultimi decenni: la fondamentale ambiguità di ogni discorso, l'assenza di basi sicure per una disamina oggettiva del presente. La studiosa mette poi in evidenza il ruolo di primo piano affidato al pubblico da Pinter e Stoppard, abilissimi creatori di opere aperte, fondate sulla enunciazione di dubbi piuttosto che sulle risposte ai problemi.

[r. f.]

NARRATIVA

Quando Collodi giocava coi problemi dei «grandi»

Carlo Collodi: «I ragazzi grandi» — Sellerio, pagg. 130, lire 10 mila.
Intrighi all'interno di nuclei familiari della buona borghesia e poco edificanti manovre politiche costituiscono l'ossatura di questo breve romanzo di Collodi apparso nel 1873 in appendice al «Fanfulla». Non erano ancora gli anni di «Pinocchio» — uscito nel 1880 — e lo scrittore toscano si sforzava di offrire il proprio contributo alla prosa popolare italiana, inventando storie moderatamente moderne, garbatamente ispirate ai modelli europei.
Se i suoi punti di partenza sono Balzac e il «feuilleton», Collodi riesce a mescolare in maniera gradevole gli ingredienti grazie al pacato alternarsi di quadretti e macchiette umoristiche, per mettere alla berlina (tra il comico e il serio) aspetti, problemi e figure di una realtà umana e istituzionale che gli offriva abbondanti occasioni di bonaria satira.
Il filo conduttore della vicenda è costituito da una duplice vanità. E' tutta maschile quella di Federigo, giovin signore che smania per un potere ritenuto la meta più consona a un uomo della sua intelligenza. Interamente femminile, al contrario, quelle delle protagoniste, il cui massimo obiettivo è rappresentato da matrimonio con aristocratici dal robusto patrimonio e da saldo blasone.
Potrebbe finire in tragedia, con drammatici colpi di scena e palpiti solitari per amori non corrisposti. Invece, naturalmente, si precipita nella farsa, mentre lo scrittore offre una prova delle sue capacità narrativa che rifulgeranno nel celebrato capalavoro per ragazzi.
«Già il titolo — osserva Carlo Madrigani in una nota che accompagna il volume — fa comprendere che abbiamo a che fare con una forma giocosa di realismo. Questi benedetti ragazzi rimangono tali anche se sono grandi. Come a dire che non bisogna prendere sul serio l'intrigo di passioni, più o meno serie, su cui i "grandi" imbastiscono la loro travagliata esistenza. E' insomma l'ottica di "Pinocchio", dove si ritrova lo stesso gioco delle parti ma stravolto, in un rimando di messaggi interni che danno un sapore di verità alle risibili trovate del burattino quando parla da "ragazzo" messo a confronto con il mondo dei "grandi" e con la loro saggezza».
Del resto Firenze non è Roma e neppure Parigi. E allora i contrasti possiedono una dimensione domestica piuttosto che pubblica, hanno l'inconsistenza delle tempeste in un bicchiere di acqua e non valenza allegorica. Con l'ovvio risultato che gli scontri politici perdono ogni spessore collettivo. Una scelta operata da Collodi sia per rassicurare il suo borghesisssimo pubblico sia per mantenersi fedele alla sua natura (che non è certo quella di un Balzac).
E se dal testo traspare una moderata critica alla realtà dell'epoca, aggiunge Madrigani, questa viene espressa fuori di ogni natura sovversiva, «attraverso il tocco di disincanto e di distacco dai giochi "grandi" che costituisce la cifra monellesca del miglior Collodi».

[Alberto Andreani]

NARRATIVA

Ragno d'oro, tela debole

Giuseppe Pederiali: «Il ragno d'oro» — Rizzoli, pagg. 200, lire 24 mila.
Difficile dribblare i luoghi comuni quando si parla dell'Emilia. Tortellini, donne e motori sembrano essere gli ingredienti fissi. Insaporiti da storie di corna, irresistibili ascese di poveracci che fanno fortuna, precipitose cadute di famiglie un tempo benestanti. Neanche Giuseppe Pederiali ha saputo discostarsi troppo da questa collaudata ricetta.
«Il ragno d'oro» è un romanzo molto diverso dai precedenti «Il tesoro del Bigatto», «Il drago nella fumana», «La compagnia della Selva Bella»: Pederiali sembra abbandonare definitivamente il sogno di dare corpo a un tipo di «fantasy» all'italiana. Si cala, volentieri, nella vita quotidiana. Nelle storie comuni di gente comune. Quelle narrate cento volte, tra amici, al tavolino del bar.
Nel libro si intrecciano molte vicende. Ognuna, poi, ne genera altre, in un turbinio narrativo che tiene sempre desta l'attenzione. C'è l'ex mondina, che si è arricchita ingrandendo sempre più il suo maglificio. Ci sono i rampolli di un'antica, ricca famiglia, che corrono incontro a un Destino cattivo. C'è la ragazza bella e formosa, desiderata da tutti, che a tutti si nega e si sposa vergine. C'è, infine, il dirigente comunista delle Cooperative operaie che rischia di finire in galera per aver mescolato amore e affari.
Pederiali, nel «Ragno d'oro», sfodera tutto il suo mestiere. Dimostra, ancora una volta, di saper costruire un racconto intrigante. Però non va al di là del puro piacere della narrazione. Come certi cuochi, che sfornano piatti saporiti ma di troppo rapido consumo.

[t. l.]

SU «CAVALLO NEWS» DI SETTEMBRE

Il purosangue Arabo

Centoquaranta i soggetti presentati alla rassegna di Erba

Anche quest'anno l'Associazione provinciale allevatori di Como, nell'ambito di «Larioalva '89», rassegna zootecnica polisettoriale, in collaborazione con l'Ente fiera Elmepe, ha patrocinato in occasione della sua terza edizione, la «Mostra d'autunno del purosangue Arabo» svoltosi ad Erba (Co) dall'8 al 10 settembre, manifestazione che ha calamitato l'interesse di un folto pubblico. Sono stati venduti più di 15.000 biglietti, grazie agli stupendi soggetti iscritti alla rassegna dai 50 allevatori presenti.

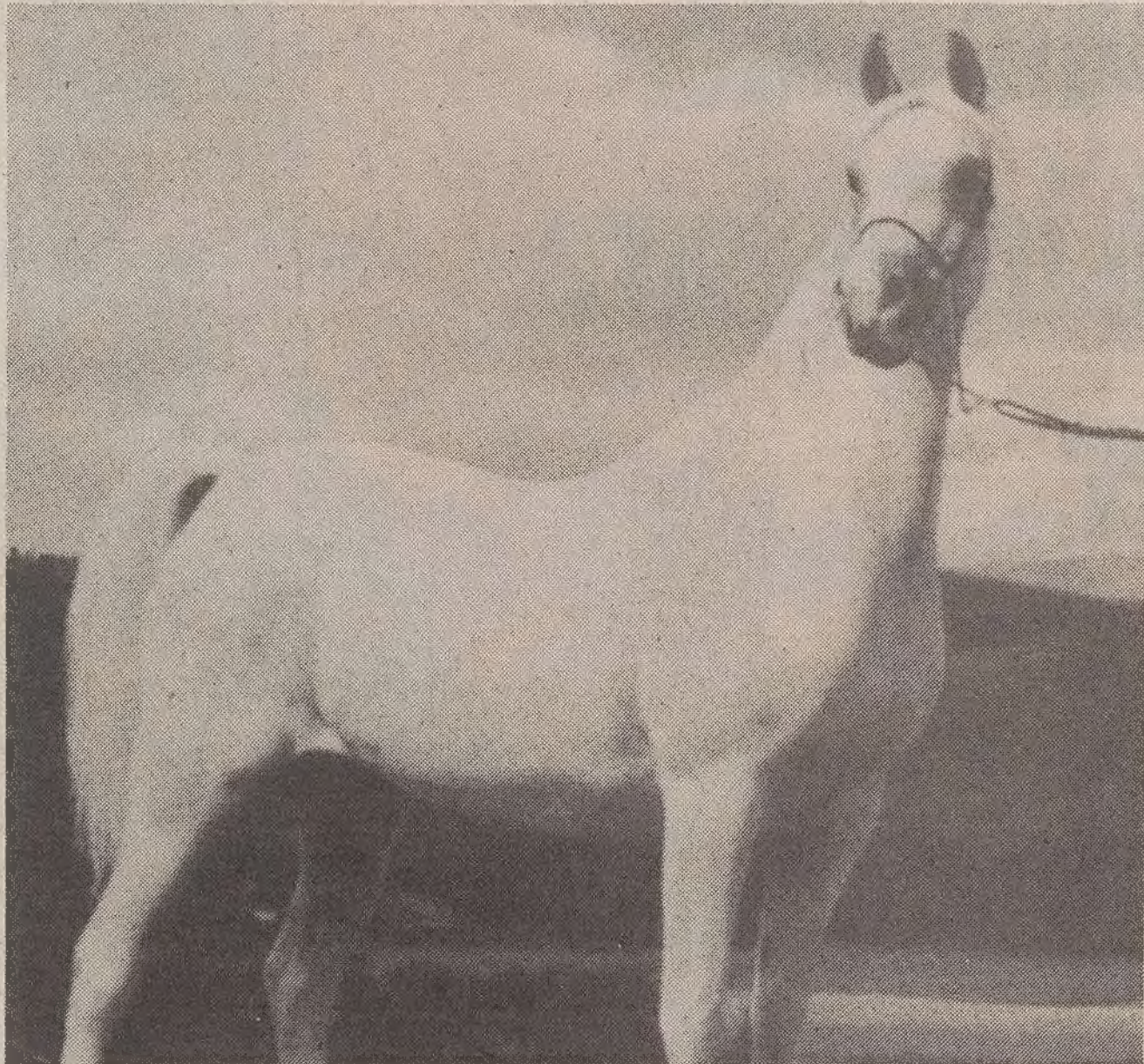
Il lotto di purosangue, diviso in 14 categorie, oltre ad essere l'immagine di quanto di meglio si possa trovare a livello nazionale, era ulteriormente arricchito dalla presenza di rappresentanti stranieri provenienti da Paesi europei confinanti con l'Italia.

La manifestazione è stata così insignita di un titolo di internazionalità, sinonimo questo della sua accresciuta importanza, non solo per il pubblico, ma anche e soprattutto per gli addetti ai lavori, che hanno visto presentare nel ring ben 140 soggetti.

In un panorama di rapido sviluppo della passione equestre, era logico e doveroso che nel nostro Paese prendesse piede un fenomeno di portata mondiale quale è quello dell'allevamento del purosangue Arabo, non solo in veste di status-simbol.

Dopo un inizio in sordina, il grande boom si è verificato proprio in questi ultimi anni: girando tra i box e il ring di presentazione, i nomi dei grandi stalloni, continuatori di linee di sangue antiche e apprezzate, corrono sulle labbra della gente, non più come miraggi irrangiugibili dei quali parlare e sognare, ma come realtà sempre più solide e tangibili del giovane allevamento italiano, che in virtù di una sempre maggiore e appassionata competenza nel settore si è aggiudicato quasi la totalità dei titoli in palio, tra i quali spicca quello ambitissimo di «Grand Champion». Molti erano in realtà i soggetti che potevano ambire ai vertici delle categorie e i giudici internazionali si sono trovati sicuramente ad affrontare un problema di non facile soluzione nello stilare le classifiche.

Una fiera come questa assume quindi un significato particolare: è momento di incontro tra allevatori e appassionati, una verifica della qualità delle scelte di incrocio, un utile giudizio a cui sottoporre tante speranze di gloria. L'arabo perfetto, così come il cavallo perfetto in generale non esiste e mai ci sarà, un beduino direbbe che solo Allah può questo, ma in fondo «il bello di allevare il bello» è la ricerca continua di ogni piccolo miglioramento estetico, senza tuttavia, nel caso del purosangue Arabo, dimenticare le innumerevoli qualità per le quali, dalle scorrerie nel deserto dei secoli passati, alle gare di dressage ed endurance, dei nostri giorni, è stato ed è apprezzato. Le valutazioni morfologiche e funzionali sono state contornate da un'esibizione di alcuni soggetti montati a sella inglese, western e con le tradizionali ricche bardature arabe, questi ultimi accompagnati nelle loro esibizioni da levrieri Saluki e dalla presenza insolita per queste manifestazioni di un cammello.

La rassegna di Erba, comunque, ha dimostrato una volta di più che, nel mondo degli appassionati di cavalli, il purosangue Arabo si sta facendo spazio con un garbo e una classe tutte sue, da vero signore del deserto, anche se in trasferta.

Ecco uno splendido esemplare di purosangue Arabo.

DAMA

Gioco con «diga»

Una barriera contro gli avversari

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. Diamo un breve resoconto del Mondiale a squadre di Dama Internazionale di Verona (25-31 agosto). Ha vinto l'Urss con 12 punti (a punteggio pieno, assente l'Olanda, antagonista tradizionale) seguita dal Mali con 10, dalla Polonia con 8 e da Italia II (3 erano le nostre formazioni) con 7. Da venerdì 29 settembre a domenica 1 ottobre, 25° campionato Italiano dei Regionali. Giocano a Quarto d'Altino (Ve) 30 giocatori selezionati dalla C.T. - F.I.D. Domenica 1 ottobre «DAMA CASTELLANA», manifestazione in costume rinascimentale a Conegliano (Tv).

IL GIOCO Fra i maestri di Dama Italiana, eccelso nel finale era il compianto Angelo Pilla di Venezia. Lo ammiriamo in questo «blocco» dagli esiti sorprendenti.

Una formazione comune in partita (4 o 5 pedine sulle «parallele» 8-25 e 4-29 con la più avanzata in «meta», 15 per il Bianco, 18 per il Nero) prende il nome di «DIGA». Viene così chiamata perchè è una sorta di barriera centrale contro le pedine avversarie.

DIGA DEL BIANCO BRYDEN WYLLIE /23-19 10-13/ 19-15 12X19 / 22X15 11X20 / 24X15 5-10 / 21-8 Eccoci nella «Double Corner Dyke» (diga del bisacco) del gioco inglese. Consueta / 28-23. **..., 13X22 / 26X19 9-13 / 25-21 13-17 /30-26 2-5 / 21-18??** Per la pari si completa la «diga» con /27-22. Vince ora il mitico Wyllie con un «tiro» solo in apparenza facile, tant'è che, un secolo dopo (c.l. 1976) vi incappò il Maestro Della Libera contro Ferro!

Soluzioni: **Finale: / 30-27!! 23X32 / 27-23! 19X28 / 12-15 3-6 / 15-19 6-11 / 19-22 11-14 / 22-26 2-5 / 26-22 5-9 /22-26 14-18 / 26-29 9-13 / 29-25 13-17 / 25-29 17-21 / 29-25 21-26 / 25-29 26-21 !** (Se ..., 18-22?? / il Bianco addirittura vince con / 31-27!! 22X31 / 29X22!) **/ 29-25** ecc, Pari. **Tiro:.., 6-11 !! / 15X6 10-14 / 18X11** Anche con / 19X10 ci sono le 3) ..., **7X3 / 6-2 30X21 / 2X9** ecc. il Nero vince.

Il bianco muove e fa pari

Il nero muove e vince

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDI' 25 SETTEMBRE 1989 **S. AURELIA**

Il sole sorge alle **5,56**
e tramonta alle **16,11**

LUNA: nuova **il 29**

TRIESTE

Temp. minima **18** Temp. massima **23**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	27	Catania	18	31
Venezia	15	25	Bologna	16	27
Torino	15	23	Milano	15	25
Firenze	16	26	Genova	18	24
Falconara	15	24	Pisa	16	26
Pescara	14	26	Perugia	16	26
L'Aquila	15	22	Campobasso	14	23
Roma	17	26	Napoli	17	28
Bari	16	24	Palermo	21	26
Reggio C.	20	28	Cagliari	18	28

Sulle regioni settentrionali condizioni di moderata instabilità con annuvolamenti intensi e fenomeni temporaleschi più probabili in prossimità dei rilievi e più frequenti nelle ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sui versanti ionico e adriatico meridionale ed attività di nubi imponenti sulle zone collinari e montuose, con possibilità di locali e brevi piovaschi. Foschie su tutte le zone pianeggianti. Temperatura: pressoché stazionaria, salvo qualche lieve e locale diminuzione. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max	Città	Tempo	Min	Max
Auckland	nuvoloso	9	18	Manila	sereno	23	32
Bahrein	sereno	26	33	La Mecca	sereno	28	45
Bangkok	sereno	24	32	C. del Messico	nuvoloso	18	24
Barbados	n.p.	n.	p.	Miami	pioggia	25	30
Beirut	sereno	22	32	Montevideo	nuvoloso	6	17
Bermuda	n.p.	n.	p.	Montreal	nuvoloso	6	29
Bogotà	sereno	3	18	Nairobi	nuvoloso	12	25
Brisbane	sereno	15	31	Nassau	n.p.	n.	p.
Buenos Aires	sereno	10	19	Nuova Delhi	sereno	26	32
Il Cairo	sereno	19	32	New York	sereno	8	27
Calgary	nuvoloso	6	19	Nicosia	sereno	34	17
Caracas	sereno	18	27	Pechino	sereno	9	23
Chicago	nuvoloso	2	12	Perth	n.p.	n.	p.
Harare	sereno	16	30	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	36
L'Avana	n.p.	n.	p.	San Francisco	nuvoloso	14	18
Hong Kong	sereno	28	30	San Juan	n.p.	n.	p.
Honolulu	sereno	24	32	Santiago	nuvoloso	4	16
Islamabad	sereno	18	29	San Paolo	nuvoloso	17	—
Istanbul	sereno	17	25	Seul	nuvoloso	17	24
Giacarta	nuvoloso	24	31	Singapore	pioggia	23	31
Gerusalemme	sereno	16	29	Sydney	sereno	15	22
Johannesburg	sereno	10	24	Tel Aviv	sereno	20	28
Kuala Lumpur	pioggia	23	32	Tokyo	sereno	18	24

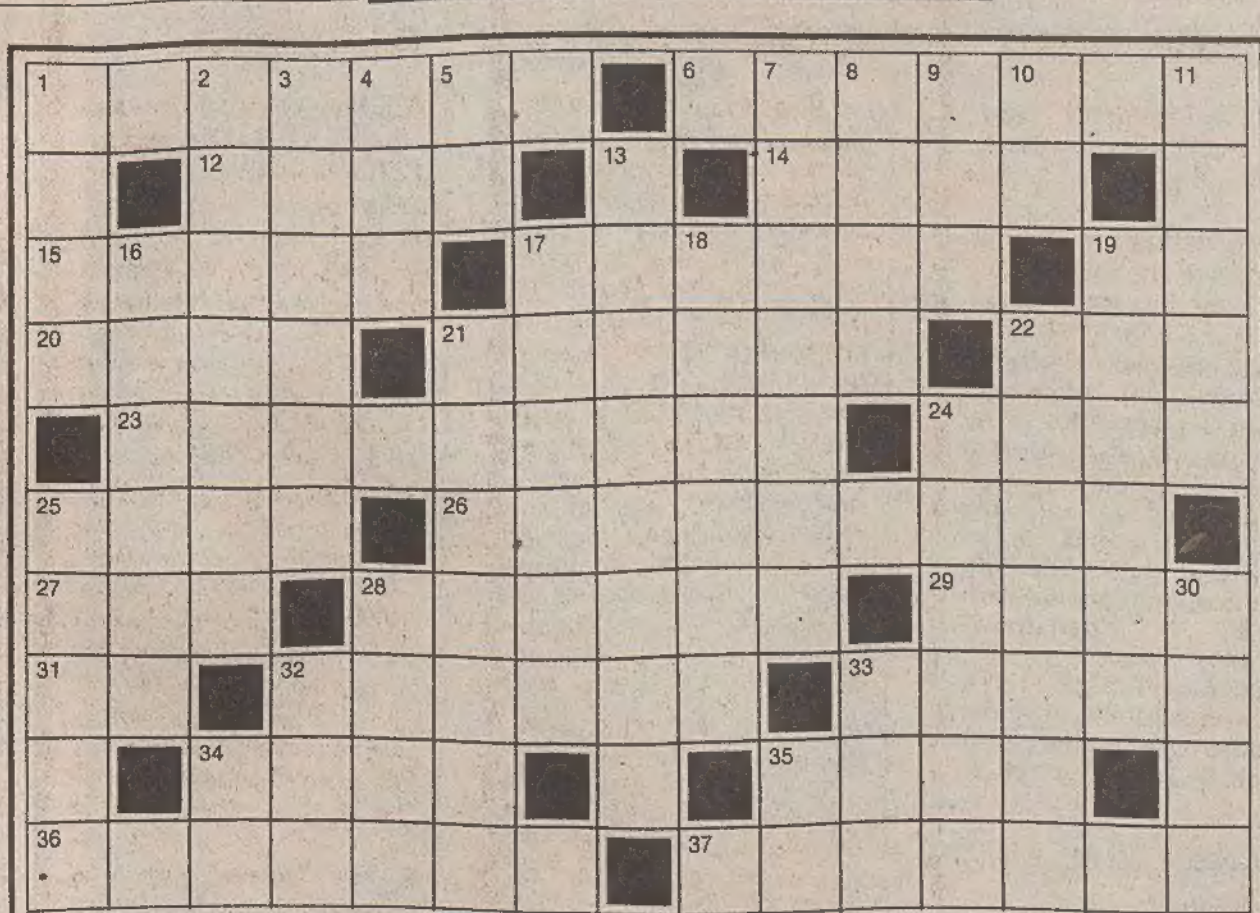
IN EUROPA

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressione pressoché livellata. Deboli condizioni di instabilità interessano comunque le nostre regioni settentrionali e quelle meridionali. Temperatura pressoché stazionaria. Venti: ovunque deboli: intorno a nord sui versanti adriatico e ionico; intorno a est sulle isole maggiori. Mari: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	8	20	Copenaghen	13	21	Atene	17	28
Lisbona	18	27	Oslo	12	16	Ginevra	13	19
Madrid	13	30	Stoccolma	16	20	Belgrado	13	25
Dublino	13	19	Bonn	n.	p.	Vienna	14	22
Londra	15	21	Varsavia	10	23	Bucarest	n.	p.
Parigi	8	20	Amsterdam	13	19	Budapest	10	22
Bruxelles	11	15	Mosca	6	21	Helsinki	7	14

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Per Eva, Adamo ce ne rimise una - **6** Cosa qualunque - **12** Lucida i pavimenti - **14** Gigi, calciatore di altri tempi - **15** Città emiliana con circuito automobilistico - **17** Fosse vero! - **19** Ferrara - **20** Uno che comanda - **21** Tondo alla base, appuntito in cima - **22** Mezzo pubblico - **23** Segnano i consumi - **24** Tranquillità assoluta - **25** Conclusione - **26** Ribelli - **27** Fan coppia con le altre - **28** Praterie tropicali - **29** Viene spiegata in mare - **31** Salerno - **32** Recipiente per lavarsi - **33** Nome dell'attore Falk - **34** Jerry, attore comico - **35** Macchinetta da corsa - **36** Azienda commerciale - **37** Recipiente di vimini.

VERTICALI: 1 Serve per cambiare una ruota - **2** Un gioco anche scientifico - **3** Ricopre il circo - **4** Adesso - **5** Viene dato dal diapason - **7** Mingherlino - **8** Una corsa a tappe - **9** Periodi lunghissimi - **10** In fin di vita - **11** Molto grasse - **13** Operaio non qualificato - **16** Gira nel mulino - **17** Cause e melodie - **18** Remo, attore della «Piovra» - **19** Arma di fanteria - **21** Capitale del Venezuela - **22** Per gli uomini sono dei favoriti - **24** Possono essere in canna - **25** Grossi recipienti per liquidi - **28** Condisce - **30** Strumenti a... pizzico - **32** Dà da bere agli assetati - **33** Divinità con le corna - **34** Casella Postale - **35** Le prime in Kansas.

INDOVINELLO:

Il mio gatto

E' a strisce bianche e nere e di sovente
avvien che lo accarezzi dolcemente,
e pur, se lo percuoto a volte assai,
la coda certo non gli pesto mai.

Il Duca di Mantova

INDOVINELLO:

Aria viziata

Era evidente che l'esalazione della
stufa di colpo si avverò;
fu dovuta al tiraggio della canna
la disgrazia che si verificò.

Fantomas

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: G e N Tevere C onda
= Gente vereconda.

Cruciverba

B	A	L	E	A	R	I	■	L	A	C	U	A	L	E
A	■	I	R	M	A	■	M	■	P	O	S	T	E	R
T	A	S	T	O	■	B	U	S	■	L	A	R	I	O
T	U	T	A	■	M	A	R	E	M	O	T	O	■	I
I	T	A	■	C	A	R	A	B	I	N	A	■	C	N
S	O	■	P	A	L	A	T	I	N	O	■	O	R	O
C	■	P	E	P	E	R	O	N	E	■	U	P	I	M
O	S	A	T	I	■	E	R	O	■	G	R	E	C	A
P	A	P	E	R	A	■	E	■	L	E	A	R	■	N
A	M	A	R	E	N	A	■	S	C	A	L	A	T	E

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Nasceranno nuovi legami di tipo commerciale o lavorativo in genere. Potrete sfruttarli per avvicinarvi più alla svelta ai vostri obiettivi. Possibilità anche di un nuovo rapporto sentimentale. Ma dovrete decidervi, è impossibile stare con il piede in due scarpe contemporaneamente.

Toro 21/4 – 20/5

Qualche cambiamento nel settore della casa o della famiglia. Tutto in positivo, starete meglio, vi sentirete più amati e più stimati. Sul lavoro nessuna grossa novità, seguite la routine, arriverete ugualmente alla meta. Curate di più il vostro fisico! Intesi?

Gemelli 21/5 – 20/6

Benissimo il lavoro, avrete una piccola ma importante soddisfazione. Sarete felicissimi e sprizzerete gioia da tutti i pori. Anche il vostro partner sarà di ottimo umore, passerete momenti splendidi. Una nuova conoscenza vi farà intravedere interessanti prospettive.

Cancro 21/6 – 21/7

La vostra situazione economico - finanziaria si consoliderà ulteriormente. Ci saranno anche alcune nuove entrate monetarie. Insomma, tutto bene! Il partner non ve lo dice, ma vorrebbe stare più tempo con voi. Perché non lo accontentate? Non vi costerebbe poi molto. Evitate di mangiare troppo.

Leone 22/7 – 23/8

La salute innanzi tutto! Fate del movimento, dell'esercizio, non fermatevi un attimo, anche il fisico vuole la sua parte. E lo spirito? Anche a lui la sua parte, evitate quindi di stressarvi eccessivamente, vi fa male! Coinvolgete il partner nelle vostre attività, sarà un'esperienza nuova.

Vergine 24/8 – 22/9

E' ora che vi dedichiate a un cambiamento che, per quanto difficile, vi porterà a notevoli e duraturi vantaggi. Il partner vi ama, come fate a dubitarne? Stategli più vicino e vi circonderà di mille premure. Sul lavoro riuscirete in una impresa ritenuta difficile. La salute è in ripresa.

Bilancia 23/9 – 22/10

La fortuna vi camminerà al fianco. Non perdete questa eccezionale occasione. Esprimete un desiderio e questo verrà esaudito. Sarete felicissimi e felice sarà anche il vostro partner. Insieme vivrete attimi d'oro. Sul lavoro un nuovo incontro sarà determinante per una vostra iniziativa. Bene.

Scorpione 23/10 – 22/11

Sotto una buona stella: ecco dove saranno tutte le vostre attività, sia quelle lavorative sia quelle del tempo libero. State con le persone care, trascorrerete attimi sereni, senza preoccupazioni di sorta. Dedicatevi a un nuovo hobby, ne avrete molte soddisfazioni. Benissimo la salute.

Sagittario 23/11 – 21/12

La generosità non vi manca certamente, ma spesso dimenticate di esercitarla, fatelo, e ne avrete anche dei vantaggi. Non lasciate assolutamente che qualcuno parli male di voi. Nel caso qualcuno ci provasse, identificatelo e punitelo! Il partner vi chiederà una cosa, ascoltatelo.

Capricorno 22/12 – 20/1

Tutto ciò che ha a che vedere con le comunicazioni, di ogni genere, sarà favorito. State in mezzo al sociale, ascoltate ciò che dice la gente, troverete chi vi seguirà in una vostra iniziativa. Il partner vi sarà vicino e vi consiglierà. La salute è a posto, non vi preoccupate assolutamente.

Acquario 21/1 – 19/2

Una cosa è veramente importante, e cioè che siate più tolleranti, non solo con le persone a cui volete bene, ma anche con gli altri. Aggiungete un poco di diplomazia e la miscela sarà perfetta, avrete grandi successi sociali e lavorativi. Oltre allo spirito curate anche il fisico. Movimento!

Pesci 20/2 – 20/3

Le stelle saranno decisamente dalla vostra parte, vi si presenteranno alcune buonissime occasioni, non fatevele sfuggire. Bene anche il lato finanziario, in arrivo del denaro. Sul lavoro siate gentili con tutti, anche con i nemici, ne avrete dei vantaggi. Il partner vi vuole più vicini.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste., Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA 16enne offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040-200649. 61882

INTERNISTA aiuto cuoca esperienza offresi. Tel. 040-306546. 61841

SIGNORA 38enne esperta bambini offresi per custodia bambini qualsiasi età anche neonati. Telefonare allo 040/417842. 61923

DIPLOMATO ragioniere programmatore serio referenziato buona conoscenza inglese croato cerca impiego telefonare mattina 040-941027. 61546

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI muratori specializzati lavoro duraturo. Telefonare ore ufficio al 040-418750. 61938

CERCASI padroncini con mezzo proprio portata da 15 a 30 q. Tel. 040/818158. 5178

ERBORISTA diplomata/o, farmacista esperta/o, cercasi conduzione importante centro vendita prodotti naturali, Udine. Disponibilità immediata. Telefoni 02/26410085-26410088. 1193

OFFRIAMO fisso L. 800.000, più premi. Richiediamo età minima 23 anni, automuniti, serietà, presenza, adatto anche part-time, escluso porta a porta. Presentarsi presso Hotel Savoia, Riva del Mandracchio 4, Trieste il giorno 26 settembre alle ore 20. 004

RADIODEEJAY network nazionale ricerca funzionari vendite potenziamento settore commerciale provincie Trieste Udine Gorizia. Telefonare 0481-92383. 61962

SOCIETA di servizi cerca impiegato/a pratico/a lavori ufficio, conoscenza contabilità computerizzata, word processing, data base. Età max 25 anni. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 9/S Publied 34100 Trieste. 5221

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 040/811344. 5266

A.A.A. PITTORE stanze carta porte finestre. Tel. 040-300071. 61982

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamentitelefonare 040/811344

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge salotti in pelle, montoni nappati ecc. anche borsette stivali, lavoro diretto non centro raccolta. Giulia 13 040/775748. 62089

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5093

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040-821378. 5239

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 040/771970 vendita autovetture nuoveusate permute: ALFA ROMEO 75 TS 33 SW 4x4 aria condizionata, 33 giardinetta 1500 33 1300 S, 75 1800 FIAT Panda 1000S, Uno 45S, 126 Bis, Argenta 120 ie, Roma ie, Ritmo carbio 100S, Uno turbo ie, LANCIA Thema 2000 ie aria condizionata, Thematurbo ie, Golf GTI, Golf GL 1600, SEAT 127 Fura, VOLVO 740 turbo, MERCEDES 190E2600 full optional 250 diesel MOTOCICLI Cagiva 125, Alfetta oro, 125 Elephant SUL NOSTRO USATO GARANZIA!!!

PLAHUTA concessionaria Fiat via Falvia 104 tel. 040/829695 usato in garanzia. Fiat 126 '87, '85, '84, '83; Panda 750 CL '86; 45 '83, '82; 30 '85, '84; 4x4 '85; Uno 45 '85, '84; 60SL '87; Ritmo cabrio '82; 60S '85; Regata 70S '84; 100S'85; Tipo 1100 '88. Renault 5 GT turbo '86; Parisienne '84; Duna 70 '87. Permute rateazioni 60 mesi. Visitateci!

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posti letto per lavoratori e studenti tutti i comfort prezzi modici. Tel. 040/365550. 5144

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto signora sola residente camera cucina bagno compensando. 040/364804.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI centro uso ambulatorio ufficio ammezzato 4 camere cucina riscaldamento servizi. 040/364804. 050116

AFFITTASI locale centro mq 16 adatto artigiano. 040/364804 Bonzanini. 050116

GRADISCA: centro storico trivano (mq 90) uso COMMERCIALE autometano, pronta consegna. Agenzia Italia Monfalcone 410354. 0004

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ASSIFIN finanza dipendenti casalinghe discrezione 040-773824; Gorizia 0481-532464. 5257

A.A. PRESTITI onesti nessuna promessa inutile. Agevolazioni lavoratori dipendenti. Pool-Fin. 040/362440. 5268

ALABARDA 040/768821 zona Tribunale avviata licenza lavasecco comprensiva arredamento macchinari 20.000.000.

CONCEDIAMO prestiti a lavoratori dipendenti, autonomi, casalinghe, pensionati ovunque residenti. Finim 040/766681. 5246

FINPROJECT San Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10% ristrutturazione liquidità acquisto seconda tasso agevolato. Tel. 040/361070. 5199

FINPROJECT San Lazzaro 19 finanziamento totale acquisto attività capannoni negozi magazzini altro genere opera tutto Friuli. 040/361070

PRESTITI casalinghe pensionati dipendenti mutui casa attività commerciali 100%feriali e festivi 040-728809, feriali 040-44110, 0432-293052. 5263

A. SERVIZI PARABANCARI - Finanziamo dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo. Tempi brevi. Riservatezza. Tel. 040/764105. 4742

DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. 15204

FIN. Ass. finanziamenti a dipendenti, casalinghe, pensionati. Mutui per acquisto casa, aziende commerciali e artigianati con restituzione 15 anni, factoring, leasing. Consideriamo protestati. 0432/293052. 172

MONFALCONE: centralissima PROFUMERIA (tab. 14) mite affitto, buon avviamento, ottimo affare. Agenzia Italia Monfalcone 410354. 0004

VELOCEMENTE fino 25.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. 15204

5.000.000 rata 145.000 dipendenti, professionisti, pensionati inoltre casalinghe, commercianti. 040-64100. 5137

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto casetta con giardino e accesso auto qualsiasi zona. Tel. 040/630120. 012

PRIVATO acquista appartamento preferibilmente zona S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/948211. 5192

22 Case, ville, terreni Vendite

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento casa d'epoca signorile zona PIAZZA GOLDONI vista libera 4 stanze cucinetta bagno terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 5192

CASETTA al grezzo Ruda - 120 mq * 150 mq. Giardino 38 mq, garage, prezzo interessante, telefonare al mattino. 0431/99075. 003

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO recente 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 5192

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Politeama ROSSETTI signorile salone 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 5192

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BAZZONI rinnovato luminoso 2 stanze cucina doccia 40.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 5192

STARANZANO: appartamenti 2 camere garage cantina da 35 MILIONI dilazionati rimanente mutuo agevolato concesso 330 mila mensili. Agenzia Italia Monfalcone 0481410354. 001

TERRENO Borgo Grotta 2000 mq 7.500.000 vendo. 040/364804 Bonzanini. 050116

VENDESI terreno con progetto approvato per nuovo insediamento commerciale Monfalcone, inintermediari solo interessati. Tel. 0481-790451 ore uff. 410

VILLESCHIERA: bifamiliari, quadrifamiliari costruende mutuo agevolato concesso, zona Centro storico Strassoldo (5 km casello Palmanova). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. 001

RONCHI: ultime VILLESCHIERA, tricamere, triservizi, soggiorno, cucina, taverna e garage; sufficienti 66 MILIONI più conveniente mutuo agevolato (89 MILIONI pari a 555 mila mese). Consegna GIUGNO '90. 0004

23 Turismo e villeggiature

TARVISIO «3 Confini» sports invernali, laghi, autostrada/-ferrovia, panoramici appartamenti termoautonomi 75.900.000 dilazionabili. 035/995595. 5687

24 Smarrimenti

PREGO restituire piazza Ospedale 2 presso custode Marangoni Tel. 040/755213 borsa smarrita sabato tratto Bosco piazza Goldoni trattenendosi-denaro. 62087

SMARRITO Longines oro uomo quadrante marron ovale ricordo papà forte ricompensa tel. 040-394965. 61990

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, vaccinati. Prezzo modico, 0432/722117. 004

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner e test compatibilità di coppia. Udine 293444; Trieste 574090. 4691

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10 (**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10 (**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo